Udine - Anno 66 N. 231

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffido, concorsi, asta, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-29

Come ci vide l'Austria imperiale

Nel 1915 il Capo di S. M. Austriaco Conrad proponeva di cedere all'Italia qualche brano di territorio trentino e giuliano, per ritoglierlo poi, «perfidia per perfidia» a vittoria conseguita.

Fallite tutte le trattative per farci restare neutrali, lo stesso Conrad consigliava al suo Imperatore di scrivere in tono assai forte il proclama di guerra: «.... il contegno dell'Italia deve essere bollato non come fatto di guerra, ma come un ordinario attacco di vili, di briganti, e di ladri».

Un opuscolo diffuso in quei giorni in Austria s'intitolava: «Nani contro Giganti» e l'Ambasciatore di Germania a Vienna diceva al Duca Avarna:

«Noi tedeschi vi conosciamo perfettamente e siamo sicuri che dopo tre mesi di guerra sarete a terra; perciò, senza farvi gran male, ci limiteremo a stancarvi fino a quel giorno non lontano».

Queste le previsioni; ed erano largamente condivise, ed appoggiate dallo stato d'animo delle popolazioni della monarchia danubiana: ci narra, ad esempio il Cramon che, «in seguito alla dichiarazione di guerra dell'Italia la popolazione sudslava fu presa da profonda eccitazione, che si manifestò col desiderio che le truppe di nazionalità croata e slovena fossero impiegate contro l'Italia». E il maresciallo Hindemburg, che è storico fedele, scrive: «Contro la Russia l'esercito austriaco combatteva soltanto col braccio; contro l'Italia anche col cuore».

Qualche raro veggente, come l'Ambasciatore di Germania a Roma, aveva notato che «piaccia o no, il sentimento nazionale italiano, dopo la guerra turca e lo sviluppo della politica balcanica e mediterranea, è rafforzato e divenuto più cosciente»: tutti gli avvertimenti cadevano nel vuoto, perchè la politica austriaca era tutta nelle mani del vecchio imperatore e i suoi consiglieri, come scrive l'autore di questo libro (1) erano i maggiori esponenti del partito clericale e del militarista, nei quali l'ostilità innata contro l'Italia era mista a concezioni antiquate e ad una grande ignoranza delle cose italiane.

L'inizio delle ostilità dimostra subito il valore dei nostri soldati, ma gli ambienti responsabili si guardano bene dal farne riconoscimento: l'entrata in Ala delle nostre truppe fu annunciata con questo telegramma ufficiale da Vienna: «Ala e l'Alese sono invasi da Garibaldini saccheggiatori».

Non pare un sogno? Questa è storia di appena quindici anni fa. Così si parlava di noi, così ci vedeva l'ex Alleata.

Rare, ma tanto più autorevoli le voci contrarie. In verità il valore dei nostri soldati e lo spirito di sacrificio dei nostri ufficiali concorrevano giorno per giorno a smentire i denigratori dell'Italia.

La giornalista austriaca Schalek definì la nostra conquista del Monte Nero «un colpo da maestri» e l'Arciduca Giuseppe sentì il bisogno di esclamare: «Giù il cappello davanti a questi magnifici scalatori.

«I soldati italiani si battono sempre più da bravi, e sono più forti dei Russi..... I soldati sono coraggiosi ed attaccano con veemenza ed i loro ufficiali combattono in prima linea, sono arditi e conoscono il loro mestiere».

Non meno esplicito il Boroevic: «Le truppe italiane, egli scriveva, hanno effettuato i loro attacchi con grande bravura e valore si che anche le truppe austriache hanno dovuto apprezzarne il contegno» e definiva il generale Cadorna «un uomo veramente forte e di grandi qualità».

In un'intervista alla «Morning Post», diceva: «Non posso trattenermi dal riconoscere che l'eroismo delle truppe italiane è quasi incredibile: persino se reggimenti perdono tutti gli ufficiali questo non trattiene i soldati dall'avanzare all'attacco col più alto disprezzo della morte».

Alla vigilia, quasi, della sua scomparsa dalla scena del mondo il vecchio e tragico Imperatore dichiarava alla scrittrice svedese Annie Wahl: «Anche gl'italiani non sono da disprezzarsi: essi si sono dimostrati assai valorosi». Forse fu l'ultima volta che Francesco Giuseppe parlò dei nostri soldati

Sul finire del 1917 si fa strada l'opinione che per ottenere la pace fosse necessario sconfiggere la Italia — sono parole di Czernin, ministro della guerra austro-ungarico — così da suscitare la rivoluzione. E l'Imperatore Guglielmo scrive al nuovo Imperatore austriaco promettendogli il concorso di truppe tedesche sul fronte dell'Isonzo per battere «la spergiura Italia».

Sarebbe interessante riprodurre gli articoli apparsi in quei giorni sui giornali viennesi che parlavano di avanzate napoleoniche, e il giudizio espresso degli alti comandanti militari alla fine della grande offensiva che portò il nemico fino al Piave. Basti qui ricordare le parole del generale Krafft: «La via verso Caporetto non fu affatto indifesa e potè essere aperta solo con una serie di combattimenti».

E il colonnello Zedowitz: «Gli italiani si difendono come leoni».

Poi avviene il miracolo del Piave e l'Esercito italiano salva l'onore e la vita della Patria. Ma, ancora una volta, l'Austria, eterna miope, non si avvede del risveglio morale, politico e militare suscitato in tutto il nostro Paese dalle infauste giornate di novembre. L'esercito austriaco è arrivato al Piave? Alla prossima offensiva giungerà alle rive del Po.

Così viene il giugno, e, contro tutte le previsioni viennesi, la «Battaglia del Solstizio» rivela nell'Esercito italiano una tenacia ammirevole. Alla fine della lotta Hindemburg scrive che «d'ora innanzi la monarchia danubiana cessa di rappresentare un pericolo per l'Italia».

Gli avvenimenti fanno precipitare la Storia: l'Austria arriva all'autunno del 1918 con una situazione interna pericolosissima. Il giovane, debole Imperatore coltiva ancora la speranza di una vittoria militare sulla fronte italiana, ma subisce la più grave delusione. E' la fine. In Val Lagarina, presso Serravalle, una commissione militare austriaca alza bandiera bianca, mentre il trionfo italiano si delinea su tutti i settori della fronte.

Ma non ancora l'Austria si convince della reale situazione e pensa di poter concludere l'armistizio «per settori», come se l'Esercito italiano fosse nelle disastrose condizioni di quello imperiale!

Vittorio Veneto mette la parola «fine» all'ultima pagina di uno Stato.

L'ultimo suo grande statista era stato il Principe di Metternich; colui che aveva chiamato l'Italia «un'espressione geografica». Ed in fondo, il disprezzo per l'Italia fu sempre caratteristica prima di tutti gli uomini di stato e d'arme che servirono l'Absburgo; e fu così anche durante l'ultima guerra».

Così Amedeo Tosti conclude il suo libro, che non è inutile, nè poco interessante per la storia del conflitto mondiale

L'Autore ha fornito allo storico di domani una miniera di materiale prezioso, ben vagliato, significativo; ed è riuscito a darci un libro che è analitico e insieme sintetico della grande guerra.

E poi è un libro che ci fa meditare: la nessuna stima in cui il nostro Paese era tenuto dall'Austria fino a pochi anni fa può dare la misura del cammino che abbiamo percorso nella Storia, per virtù dell'Esercito in un primo tempo, e poi del Fascismo.

A quali mete non ci sapranno condurre la rinata coscienza italiana ed il genio di Benito Mussolini?

PIERO PEDRAZZA

(1.) AMEDEO TOSTI: Come ci vide l'Austria Imperiale (Dall'ultimatum alla Serbia a Villa Giusti). Collezione italiana di diari, memorie, studi e documenti per servire alla storia della guerra del mondo, diretta da Angelo Gatti. Editore Mandadori Milano

La scandalosa sentenza della magistratura belga

L'infame De Rosa condannato a 5 anni di reclusione con tutte le attenuanti

BRUXELLES, 27

Nell'udienza di stamane del processo De Rosa, ha parlato il primo difensore l'avvocato socialista Spack. Nella sua arringa che è durata due ore, si è scagliato vivacemente contro il Re d'Italia, contro il Principe Umberto, contro il Capo del Governo e contro l'Esercito italiano, riferendosi alle deposizioni dei testi e citando brani di libri dei più feroci avversari del fascismo. Ha fatto quindi l'apologia del delitto politico ed ha terminato implorando l'assoluzione del De Rosa. Questi, sorridendo cinicamente, ha abbracciato il proprio difensore.

Ha replicato il Pubblico Ministero protestando vivacemente per le frasi pronunciate dalla difesa, contro la Dinastia e contro il Governo italiano, ha ribattuto efficacemente le argomentazioni della difesa ed ha conchiuso chiedendo una severa condanna. Ha preso quindi la parola l'altro difensore, il deputato socialista Souban, per sostenere la tesi di diritto circa la mancata prova dell'esecuzione del tentativo di uccidere. Anch'egli ha lanciato violenti accuse contro il fascismo ed ha terminato chiedendo l'assoluzione dell'imputato, che ha chiamato «il giovane e caro amico De Rosa».

Il cinismo dell'imputato

Il presidente ha quindi formulato i seguenti quattro quesiti:

1. se il De Rosa, con l'intenzione di uccidere, ha attentato alla vita di S.A.R. il Principe Ereditario d'Italia,

2. se vi fu premeditazione;

3 se fece uso di un falso passaporto;

4. se fece uso di un falso nome.

I giurati si ritirano e, dopo dieci minuti, rientrano nell'aula e, tra il profondo silenzio, il presidente, con voce ferma, legge le risposte che sono affermative per tutti i quesiti. Il Pubblico Ministero si rimette alla Corte per la fissazione della pena. Il De Rosa rimane impassibile, e poi rivolgendosi verso i suoi amici, sorride con un cinismo che impressiona il pubblico che affolla l'aula. La Corte si ritira e quando alle 13.10 rientra nell'aula, il presidente legge la sentenza, con la quale vengono accordate al De Rosa le circostanze attenuanti per non avere egli precedenti penali e lo condanna a cinque anni di reclusione, oltre alle ammende per il falso passaporto e l'uso di falso nome ed oltre alle spese di processo. Il massimo della pena, che per la legge belga, si poteva infliggere al De Rosa era di 15 anni, dato il verdetto affermativo dei giurati. La diminuzione della pena è dovuta alla concessione delle circostanze attenuanti.

Non è nelle nostre abitudini chiosare le sentenze dei giudici per approvarle o per fare inutili recriminazioni, ma vi sono circostanze in cui tacere sarebbe grave colpa. Il processo di Bruxelles contro il vile che ha tentato di assassinare il Principe Umberto è finito come doveva finire e come era regolarmente e facilmente previsto che dovesse finire. Vista, considerata e constatata la favolosa impassibilità con cui la cosidetta giustizia belga ha assistito al trasformarsi in comizio politico di un processo per tentato omicidio (commesso da un reo cinicamente confesso) non solo il nostro senso politico, ma anche quello morale e sopratutto quello giuridico si sentono offesi e menomati per l'andamento del dibattito e per l'epilogo della causa.

Diciamo tranquillamente che non diamo alcuna importanza intrinseca alle così dette testimonianze dei nominati Nitti, Turati, Salvemini, Tarchiani ecc.: gli sciagurati hanno ripetuto le solite cose e compiuto il solito triste mestiere qui sono condannati: tentare di diffamare il loro Paese in paese straniero con puerili menzogne al servizio della massoneria. Se in Belgio credono di turbare o semplicemente di preoccupare l'Italia Fascista con tali atti questo testimonia soltanto del presuntuoso cretinismo della social democrazia.

Non ci interessa nemmeno quanto ha creduto di dire il Procuratore generale a spiegazione del Fascismo e a confutazione dei rinnegati chiamati all'apologia di un reato, perchè è chiaro che non riconosciamo a chicchessia il diritto di pronunciare giudizi sulla Rivoluzione la quale non sente il bisogno della difesa del Procuratore Generale. Il signor Procuratore generale invece ha dovuto provvedere a riparare piuttosto allo scandalo di una serie di testimonianze ingiustificate e salvare la faccia della magistratura belga.

Nell'atto di accusa, sul quale pure si dovette ammettere che il De Rosa ha affermato indiscutibilmente di volere uccidere il Principe Ereditario, si è ostinatamente escluso che il De Rosa avesse voluto compiere l'atto.

Le testimonianze invocate dalla difesa dei rinnegati italiani, consentite e accertate dalla magistratura belga, smentiscono lo atto di accusa e riescono a dimostrare una cosa soltanto: che il De Rosa non ha agito affatto in segreto, ma in piena omertà massonica con la concentrazione antifascista di Parigi. Ora a Bruxelles ci hanno voluto fare sapere che l'omertà massonica non è da meno di quella di Parigi, e a confermare quanto sopra giunge la sentenza che condanna il De Rosa a soli cinque anni.

Poichè in questo processo si è sempre sentito parlare di ospitalità belga, concludiamo che questa sentenza non offende, nè agita per nulla l'Italia Fascista devota al Principe Ereditario e alla sua Sposa gentilissima, ma tocca esclusivamente il civilissimo Belgio.

La sentenza ci fa sapere che in regime social-democratico l'ospitalità deve significare che quando il Principe Ereditario italiano si reca in Belgio per fidanzarsi con la figlia del Re, non può essere del pari negato il principio di ospitalità a chi vuole assassinare il Principe Italiano con la garanzia di sicura impunità, come è dimostrato dalla scandalosa sentenza odierna che per poco non ha rimesso in libertà piena un assassino che è stato persino capace di dichiarare cinicamente di avere rinnegato la madre.

Tutte cose che vanno considerate e ricordate.

La meschina figura dei testi di difesa

nei rilievi della stampa belga

I giornali cattolici e liberali di Anversa continuano a trattare come meritano i testimoni a difesa del processo De Rosa Il giornale *Neptune* fa dell'umorismo sulle figure poco edificanti dei testimoni a difesa. Vediamo entrare, scrive il giornale, con aria di trascuratezza e gravità i testimoni cosidetti autorevoli «piccola platea» di glorie politiche italiane in disponibilità: Francesco Nitti, Filippo Turati, Gaetano Salvemini, Alberto Tarchiani.

Lo stregone delle combinazioni

A tanto onore, ecco che si avanza l'ex primo ministro Nitti, rovesciato da Mussolini. Il creatore della guardia regia, guardia del corpo assai celebre per le sue fucilate nelle strade e i suoi delitti politici, l'uomo che adoperò tutta la sua energia a impedire l'intervento dell'Italia nella grande guerra, che fu uno dei noti neutralisti; uno di questi nomi in «isti» sui quali M. Duhamel scrive che sono sempre sinonimo di incapacità mentale, si avanza a passi affrettati. Ha una fisonomia di piccolo borghese.

Egli fu dopo Giolitti lo stregone delle combinazioni più strane. Egli parla alla corte con evidente simpatia per De Rosa, che secondo lui non ha avuto intenzione di uccidere. Il neutralista, continua il *Neptune*, non ci ha detto proprio niente di nuovo. La «star» della difesa si ritira recando all'occhiello il segno del Gran cordone dell'Ordine di Leopoldo. Un'altra «star» neutralista si avanza, è Filippo Turati. I caricaturisti potranno abbandonarsi alla loro gioia. Cappello vandervaldiano a larghe falde, cravatta Lavallière d'artista, vestito trascurato, atteggiamento classico di socialista militante.

Il fauno senza peli

Con grosso naso schiacciato, un labbro folto di peli evocano la apparizione di un fauno. Si cerca invano la capigliatura del fauno. La capigliatura del satiro ma non vi sono che pochi capelli. Turati in piedi la mano destra in tasca colla sinistra gesticolando si lancia in un discorso politico. Il testimonio dà in ismanie, la cravatta è svolazzante e il presidente si sforza di rimettere sulla buona strada l'eloquenza deragliata del tribuno. Il *Neptune* quindi pubblica in grassetto con ben sintomatici «sic» la frase di Turati, paragonante De Rosa ai martiri cristiani delle catacombe.

Dopo avere accennato ad altri testimoni e dopo aver messo in luce le figure dei due testimoni belgi a difesa, il giornale scrive del procuratore generale queste parole:

Si leva l'on. Magistrato nella imponente toga rossa orlata di ermellino. Immediatamente si sente la solidità delle argomenazioni.

Prestigio male rappresentato

La requisitoria è sobria volutamente spoglia di tutte le funzioni oratorie. Sta sul terreno dei fatti come sul terreno delle deduzioni giuridiche il procuratore generale è volutamente secco ma di una luminosa precisione. Egli comincia col dire che tutte le testimonianze a difesa sono uscite dallo argomento del processo.

Il «Neptune» quindi dopo avere dato per esteso la requisitoria del procuratore generale così commenta: Le ultime parole del P. G. sono scese in mezzo a un religioso silenzio. Esse non hanno tuttavia svegliato il neutralista Turati che dorme di un sonno profondo.

Il giornale accenna poi al discorso del difensore ed aggiunge: L'ex deputato Turati questa volta ben risvegliato si attacca alla balaustra e si gratta il cranio.

Decisamente il prestigio degli emigrati è assai male rappresentato dall'ex deputato socialista.

Le fucilazioni in Russia

per l'azione controrivoluzionaria

MOSCA, 27.

La «Pravda» commentando l'esecuzione avvenuta senza processo di 48 persone accusate di azione contro-rivoluzionaria nel campo economico, scrive fra l'altro:

«Il complotto era ordito contro la vita dei lavoratori e particolarmente dei bambini.

Il rigore mostrato contro i sospetti di boicottaggio economico si spiega col fatto che benchè la Russia abbia ripreso l'esportazione di grano particolarmente nei centri urbani dell'Unione sovietica, il pane è tuttora rigorosamente razionato e la razione scarsa. Scarseggiano poi assai nelle rivendite cooperative il burro, le uova, il sapone e principalmente la carne.

In alcuni distretti la coda della stragrande maggioranza della popolazione per la quale i prezzi del mercato libero sono addirittura proibitivi davanti alle rivendite statali di carne comincia alle prime ore del mattino.

Lo stato d'animo francese

e i rapporti franco - italiani

LONDRA, 27.

La *Saturday Rewiew* in un articolo intitolato relazioni franco-italiane, rileva come sia erroneo il credere che la questione della parità costituisca l'unico appiglio per l'intransigenza francese, e come vi siano, purtroppo cause più profonde al confronto delle quali il problema navale, almeno fino alla conferenza di Londra, appare d'importanza secondaria. Difatti l'atteggiamento della Francia, in tale problema nei confronti dell'Italia, è semplicemente il riflesso dello stato d'animo francese.

La Francia ufficiale — continua l'articolo — ha sempre assunto verso l'Italia un tono irritante di superiorità e vi è motivo di credere che l'atteggiamento degli attuali dirigenti francesi rispecchi tuttora questa fatale incomprensione, tanto più che i francesi non hanno ancora saputo valutare il fascismo e non si sono ancora rimessi dalla spiacevole impressione prodotta a Parigi dalla rinascita dell'Italia fascista. Su questo sfondo psicologico rileva la rivista le questioni di Tunisi, del confine Libico e Mediterraneo si trascinano di anno in anno senza avvicinarsi ad una soluzione. Ora il problema navale ha complicata vieppiù la situazione. L'articolo conclude rimproverando a Mac Donald di non aver rinviata la conferenza navale in attesa che si concludesse anzitutto l'accordo politico fra le potenze latine.

Il programma finanziario del Reich

L'insonne lavoro dei compilatori

BERLINO, 27

Da tre giorni il Ministero siede quasi in permanenza per completare il programma finanziario L'opinione pubblica si preoccupa di conoscere le direttive del programma del Ministero Bruning e sopratutto di sapere con quali voti la legge che il Gabinetto sta faticosamente elaborando, verrà approvata dal Parlamento. Si assicura che appena concretate le misure legislative il Cancelliere prenderà contatto con i capi dei partiti per assicurare l'approvazione. Siccome la giornata di oggi sarà ancora occupata nello studio dei progetti di legge i colloqui politici non avranno inizio probabilmente che lunedì venturo. In tale giorno tornerà a Berlino, dopo un periodo di riposo, il Presidente prussiano Braun.

A quale punto il nervosismo sia giunto nell'opinione pubblica tedesca in questi giorni lo dimostra un episodio non privo di comicità svoltosi ieri sera. Nel programma delle audizioni radiofoniche di Berlino era stata inclusa la recitazione di un breve dramma dal titolo «Il Ministro è stato ucciso». Si tratta di una produzione a tendenze politiche deprecante la violenza delle lotte di partito.

Il dramma si inizia con queste parole: «Alle 20.30 il Ministro degli Esteri del Reich nel lasciare la stazione è stato ucciso». Per dare maggiore drammaticità alla scena la recita fu iniziata interrompendo il concerto musicale e lanciando senza preamboli le parole che dovevano costituire le prime battute del dramma. Molti radio-uditori non capirono però che la frase allarmante era soltanto l'inizio della recitazione drammatica e ritennero che si trattasse di una notizia vera. In breve tutte le redazioni dei giornali berlinesi venivano tempestate di richieste telefoniche. Qualche giornalista estero si affrettò ad inviare la notizia al proprio giornale.

Il capo dell'Ufficio stampa della Presidenza ha convocato i rappresentanti dei giornali per chiarire l'origine dell'equivoco ed ha naturalmente non poco rimproverato la direzione delle radio-audizioni berlinesi.

I lavori della Società delle Nazioni

e la depressione economica

LONDRA, 27.

Il Ministro degli affari esteri, Henderson, è rientrato a Londra oggi proveniente da Ginevra Egli ha dichiarato segnatamente ai giornalisti che a suo avviso l'undicesima assemblea della Società delle Nazioni fu se non così rimarchevole come quella del 1929 ciò non di meno non meno utile poichè il tempo è stato impiegato a rivedere i lavori compiuti dopo la elaborazione fatta nello scorso anno di nuovi importanti piani. Io amo pensare — ha detto — che uno studio attento della situazione economica internazionale dell'Europa preconizzata da Briand e accettata dai suoi colleghi europei condurrà ad una eventuale modificazione delle presenti condizioni di commercio internazionale in modo da ridurre al minimo possibile il ritorno della depressione economica mondiale.

Il nuovo Ministero turco

STAMBUL, 27.

Ismet Pascià ha sottoposto al Ghazi la lista dei componenti il nuovo Gabinetto. Molti dei membri del precedente Ministero hanno conservato i rispettivi portafogli.

Sono stati nominati solamente i titolari della Giustizia, dell'Educazione, dei Lavori Pubblici e della Economia Nazionale.

Il Duce visita i lavori

del Comune di Forlì

FORLI', 27.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha visitato i lavori in corso di recente iniziati dal Comune che costruisce un grandioso edificio scolastico, e dall'I.N.C.I.S., che costruisce due palazzi per gli impiegati dello Stato. In detti lavori ha trovato occupazione molta mano d'opera. In seguito S. E. il Capo del Governo ha visitato l'attiguo stabile Benini per lavorazioni in cemento. Nei vasti locali erano intenti alla loro fatica 400 operai. Accompagnato dal proprietario Benini, cavaliere del lavoro, S. E. il Capo del Governo, ha, fra l'atro, esaminato attentamente le casette di rapidissima costruzione in preparazione per i disastrati del Vulture e si è vivamente compiaciuto con l'ideatore e costruttore delle medesime, cav. Benini.

Le ossa dei Martiri di Belfiore

trasportate nel tempio dei Caduti

MANTOVA, 27.

Una imponentissima manifestazione popolare ha accompagnato stasera dalla Cattedrale al «Famedio» dei caduti, le ossa sacre dei martiri di Belfiore, esumate dal monumento di piazza Sordello per essere collocate più degnamente nel Tempio votivo della guerra. Alla cerimonia profondamente suggestiva hanno partecipato diecine di migliaia di persone oltre alle medaglie d'oro generale Fara, Biancavilla, Baruzzi, Carabelli, Carli, Lamoglia, rappresentanti il Comitato centrale del gruppo medaglie di oro.

Dopo la benedizione impartita dal vescovo nella cattedrale si è formato un imponentissimo corteo aperto da un battaglione di fanteria da una centuria della milizia e dalle bandiere delle associazioni.

Il prezioso cofano contenente le ossa dei martiri era deposto sopra un carro drappeggiato con bandiere e fiancheggiato dalle medaglie d'oro e immediatamente seguito dai discendenti dei martiri di Belfiore, dal gruppo delle autorità e da una enorme folla.

Giunto davanti al «Famedio» la cui piazza era gremita fino all'inverosimile, il corteo sostava mentre il cofano veniva portato nel salone superiore del Tempio dove domani sarà tumulato alla presenza degli Augusti Principi di Piemonte che sono attesi a Mantova.

La squadriglia di Campoformido

partita per Tirana

ATENE, 27.

La squadriglia aerea italiana comandata dal tenente colonnello Fouger è partita per Tirana con scalo a Larissa, salutata al campo d'aviazione di Tatoi dal Direttore generale dell'Aeronautica greca Bulgaris, dal Regio Ministro d'Italia Bastianini, dall'addetto aeronautico, dal personale della Legazione e dal Segretario del Fascio.

Entusiastiche accoglienze all'arrivo

TIRANA, 27.

Questa sera proveniente da Atene è giunta la squadriglia dei caccia italiani che è al comando del colonnello Fouger e che ha compiuto la crociera dell'Europa orientale. Sul campo di aviazione della città erano convenute autorità e rappresentanze militari. Erano presenti il Ministro d'Italia col personale della Legazione, tutti i membri della colonia italiana e i rappresentanti del Fascio col Segretario, il comandante la difesa nazionale, il capo del dipartimento militare, il prefetto di Tirana e molte altre personalità. L'arrivo della squadriglia è stato preceduto da quello del Caproni con a bordo giornalisti italiani. Poco dopo giungevano i caccia accolti dai frenetici applausi dell'innumerevole pubblico. Gli apparecchi compivano prima di atterrare ardite evoluzioni seguite con vivo interesse dai presenti. Subito dopo l'atterraggio il colonnello Fouger seguito dagli equipaggi dei velivoli italiani passava in rivista le rappresentanze militari schierate sul campo al suono degli inni italiani e albanesi. Per domani è annunziata una grande manifestazione aerea per la quale [illegible] in tutta la città è vivissima.

Una smentita ufficiale

delle Confederazioni dell'Agricoltura

ROMA, 27.

Essendosi in alcune provincie dell'Italia settentrionale sparsa la voce che le due Confederazioni dell'agricoltura considerano decaduta la convenzione stipulata in data 10 luglio 1929 in merito allo inquadramento dei piccoli proprietari e dei piccoli affittuari e alla collaborazione fra gli enti economici e assistenziali, le due Confederazioni dell'agricoltura smentiscono nel modo più assoluto detta voce.

La convenzione regolamentare ratificata dal Ministro delle Corporazioni è in vigore in tutta la sua portata sindacale economica e assistenziale ed è ormai in via di applicazione in tutte le provincie d'Italia.

Un telegramma di Re Feysal

al Capo del Governo

ROMA, 27.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da S. M. Feysal, Re dell'Irak il seguente telegramma:

Sono felicissimo lasciando questa grande Nazione, di potere esprimere a V. E. i miei più sinceri ringraziamenti per la buona accoglienza e la generosa ospitalità che il Governo di S. M. mi ha offerto durante la permanenza in questo bel paese.

Conserverò il migliore ricordo del mio incontro con V. E. e dei giorni trascorsi fra gli amici italiani.

Auguro a V. E. le maggiori felicità ed al grande Popolo italiano la migliore prosperità».

Il momento presente in Inghilterra

favorevole alle tariffe doganali

LONDRA, 27.

In un discorso tenuto ieri a Buxton, sir Blasi Blackett direttore della Banca d'Inghilterra, ha detto che l'accumulazione del capitale nel mondo avviene troppo lentamente. Il nuovo capitale egli ha aggiunto, viene prodotto con troppa lentezza perchè la nuova generazione possa avere assicurato quel benestare e quel progresso che l'attuale dovrebbe lasciargli in retaggio. Pertanto la generazione attuale dovrebbe preoccuparsi maggiormente di risparmiare. Sir Blackett ha poi detto che prescindendo da ogni teoria protezionista per ammissione anche di molti liberi scambisti, il momento presente in Inghilterra è molto favorevole alla imposizione di tariffe doganali, per aumentare le entrate di bilancio dati i bisogni dell'erario.

Lo scioglimento del Parlamento

previsto in Austria

VIENNA, 27.

Il Presidente Federale ha dato ufficialmente l'incarico della formazione del nuovo gabinetto, al Vice cancelliere che ha immediatamente iniziato i negoziati necessari.

Nei circoli politici si prevede generalmente che l'ex Vicecancelliere Karl Vaugoin, costituirà un Gabinetto di minoranza composto di cristiano-sociali e quindi procederà allo scioglimento del Parlamento.

Notizie in breve

INTERNO

Sciagura aviatoria a Lero.

ROMA, 27. — Il 25 corrente, a Lero l'idrovolante imbarcato sulla Regia Nave «Duilio» mentre faceva ritorno a bordo provenendo dall'idroscalo, a causa di un viraggio eseguito a bassa quota con insufficiente velocità scivolava d'ala cadendo in bassi fondali. Si deplora la morte dell'ufficiale osservatore, tenente di vascello Segnati e del pilota secondo capo meccanico Milzoni.

Il varo di un super sommergibile.

TARANTO, 27 notte. — Domani 28 nel nostro Arsenale sarà varato il super-sommergibile «Luigi Settembrini». La nuova unità della nostra flotta desta in tutti il più vivo interesse tecnico perchè è la più moderna, e si dice, la più perfetta fra le navi di questo tipo.

ESTERO

Il match Sharkey-Campolo sfumato.

NEW YORK 27. — Il match Sharkey e Campolo è stato sospeso definitivamente poichè gli organizzatori sono convinti che esso sarebbe stato destinato ad uno scacco per quanto riguarda il successo finanziario.

Il Ministro ungherese della Previdenza.

BUDAPEST, 27. — Il deputato mons. dott. Ernszt è stato nominato Ministro della Previdenza sociale. Il nuovo Ministro ha prestato giuramento nelle mani del Reggente.

Il raid del capitano Matthews.

BANCKOK, 27. — Il capitano Matthews, al cui riguardo si incominciavano a nutrire delle apprensioni, ha fatto un atterraggio di fortuna a Bannee località situata a 100 km. a nord di questa città. L'apparecchio è rimasto danneggiato.

L'equipaggio dell'«Agnesia» salvo

COPENAGHEN, 27. — Il capitano della motonave danese «Lalandia», radiotelegrafa di aver proceduto al salvataggio dell'equipaggio del brigantino italiano «Agnesia» colato a picco a 250 miglia ad est di Malta.

Violento uragano in Inghilterra.

LONDRA 27. — Un violento uragano che si è abbattuto ieri sera sulle coste inglesi del Mare del Nord, ha messo in serio pericolo numerosi piccoli vapori che il mare eccezionalmente grosso ha sbattuto a lungo.

La tragica fine d'un ingegnere.

CAIRO, 27. — Si ha da Alessandria che questa mattina è stato trovato morto con un colpo di rivoltella, in una imbarcazione Sir Jon Norton Griffiphs, uno dei più eminenti ingegneri inglesi

Sciopero di marittimi in Ispagna.

MADRID, 27. — Lo sciopero dei marittimi a San Sebastiano si è esteso a oltre cento piroscafi.

Nel simbolo del Littorio il Friuli celebra solennemente la "giornata dell'agricoltura,,

Agricoltura fascista

Deve essere fatto un ampio resoconto di questo importante avvenimento. Bisogna mettere questi bravi agricoltori alla ribalta della cronaca in attesa di metterli alla ribalta della storia.

Mussolini

(Parole dette poco prima di dare il «via» all'Autotreno del Grano).

E' la volta che la nostra provincia celebri il giorno dedicato all'Autotreno del Grano.

La giornata di auspicio è di promessa è anche d'incitamento e d'onore per quegli agricoltori che, come gli antichi veliti romani, sanno balzare alle prime e migliori conquiste.

La gente dei campi rustica per il solido lavoro che comanda alla terra di produrre, ci ha tramandato dagli anni che si sperdono nell'antichità i rudimenti della poesia: e tutt'ora la tradizione del verso, espressione dai fondamentali sentimenti dell'uomo è viva attraverso le villotte e la letteratura agreste ispirata agli usi locali, da regione a regione.

Oggi vediamo ancora accomunate queste espressioni, nella realtà concreta dell'Autotreno del grano, nelle allegorie dei carri folcloristici e nei canti popolari sinceri e appassionati.

Bisogna mettere gli agricoltori alla ribalta della cronaca e per ciò a loro oggi ci rivolgiamo non perchè leggano le nostre parole, ma perchè essi soffermino il proprio pensiero su quanto oggi vedono, perchè meditino e imprimano nella coscienza la fertile assistenza che loro rivolge il Governo Fascista.

Una vecchia favola che si può rinnovare sempre come ogni anno si ripete il rigoglio della terra, narra di un padre il quale morendo lasciò detto ai figli di cercare un tesoro nascosto nei loro campi. E i figli cercarono scavando e dissodando così profondamente la terra. Non trovarono alcun tesoro di gemme o d'oro. Ma quell'annata di messi è di abbondanza arricchì il granaio.

Ecco il tesoro. Dissodare profondamente e dissodare non solo le terre ma operare profondamente nelle coscienze.

Il Fascismo imprime all'agricoltura questo indirizzo salutare è imperativo, vincendo la naturale diffidenza e lo scetticismo dei contadini, finora lasciati troppo tranquilli. Con l'azione convincente fatta di Leggi e di esempi, con il diuturno e benemerito sforzo dei cattedratici, il Fascismo imprime il proprio volto anche all'agricoltura: volto di forza, di valorizzazione, di indipendenza economica.

L'Autotreno del Grano non sosterà invano in Friuli.

Attorno ad esso, come in pellegrinaggio, verranno in stuolo gli agricoltori a trarre insegnamento e incoraggiamento per la loro fatica quotidiana; verranno gli impiegati, gli artieri, gli operai, tutti quelli che non fanno la vita dei campi e comprenderanno quanto sia nobile e proficua l'opera di chi si consacra saldo e tenace alla terra generosa, fonte prima di ricchezza e di benessere.

La Festa dell' Uva lieta di canti e di colore popolare, è suggestiva corona alle odierne celebrazioni.

E. C.

Arturo Marescalchi e il consumo dell'uva

Arturo Marescalchi, giornalista, così scriveva due anni or sono, e oggi le parole di S. E. Marescalchi sono di grande attualità:

L'appello del Capo del Governo ha avuto una vasta ripercussione. Dovunque è visibile un fervore di iniziative, varie nella forma ed efficaci realmente, per favorire la diffusione dell'uva mangereccia fra il popolo. Azioni di propaganda come le „giornate dell'uva", le „vendemmiate del Balilla", le conferenze di medici e di igienisti sulle virtù di questo principalissimo frutto italiano, ecc., si associano alla più intensa collaborazione che alla vendita hanno dato le amministrazioni cittadine, gli stabilimenti industriali, i caffè ristoratori delle stazioni ferroviarie, ed anche alcuni esercizi di confetterie e di pasticcerie.

Il consumo dell' uva nell'interno del paese è aumentato senza dubbio, e certo ci compenserà della diminuzione che purtroppo abbiamo questo anno nell'esportazione.

....è certo che per l'uva e per le altre frutta una molteplicità di iniziative quale, per il suggestivo alto incitamento del Capo del Governo, si è avuta per l'uva, assicurerà un sempre crescente consumo.

Ma occorre dare indirizzo, organicità e generalizzazione di efficacia a queste iniziative.

E' necessario agire. Poichè se tutti conoscono la ricchezza dell'Italia in fatto di uve e frutta, e la bontà di questi prodotti magnifici del suo sole e delle sue terre, tutti però vedono anche il difetto di selezione e di cure nella produzione e, soprattutto, di organizzazione nel commercio interno. Al pubblico, al gran pubblico, la frutta italiana non arriva così come dovrebbe, in quanto a quantità, qualità e prezzo. Non senza ragione il popolo si stupisce che, in fondo, lo straniero sia meglio di noi servito di frutta italiana.

Vi sono stonature che devono cessare.

Uva brutta e guasta nel primo paese del mondo per intensità di produzione viticola non se ne dovrebbe vedere più in vendita.

ARTURO MARESCALCHI

Il canto del grano

(Il ciant dei formènt)

Quant che rìt la Primevere
Dal Lusinz al Tinimènt,
Ce tant biele
La taviele
Dute verde di formènt!

E d'Istàt, quant che il sorcli
Vie pal cìl di flame al pàr,
Ce tant biele
La taviele
Che vongòle come il màrl.

Dut chel màr di spis che lùsin
E fra miez il confenòn
Che si drezze
E s'imborezze
Par dài spico a la stagion;

Dut chel màr che si slontane
Vie pal plan, di ca e di là
Ce belezze
Ce ricìezze
Sul momènt di seselà!

Al è il pan de nestre tàule
C'al madrès cumò tal spì:
Cui c'al are
La so tiare
Il so premi al ciate lì.

E. Fruch.

Decalogo dell'uva

Ecco il decalogo dell'uva

Date uva AI BIMBI, specialmente ai deboli, ai malaticci, agli anemici;

date uva ALLE GIOVINETTE, perchè possano formarsi sane e robuste e pagare così il loro tributo all'Istituto della maternità;

date uva AGLI ADOLESCENTI d'ambo i sessi, ai quali lo studio ed il lavoro intenso contendono la libera esplicazione dello sviluppo giovanile;

date uva ALLE GIOVANI SPOSE, perchè siano coadiuvate a compiere il loro ufficio di madri e di nutrici;

date uva ALLE DONNE TUTTE, che i disagi della maternità, le fatiche del governo della casa, o del lavoro, hanno innanzi tempo logorate;

date uva AI VECCHI, perchè vi attingano un sorriso di giovinezza;

date uva ALLE GENTI AFFATICATE negli studi, negli affari, nelle officine, nella vita sportiva:

date uva A TUTTI, perchè tutti possano — invece di deplorare la crisi dell'abbondanza — benedire alla bontà dell'uva ed alla generosità della vite.

L' autotreno del grano

L' atto di nascita

Nella seduta del Comitato permanente del Grano in data 6 settembre 1929 il Capo del Governo nel dare indicazioni e norme sulla attività da svolgersi, ebbe occasione di proferire le seguenti parole:

Il Duce da il « via » a Roma all'Autotreno Azzurro

" Bisogna trovare qualche nuovo mezzo che riesca ad attirare l'attenzione dell'agricoltore e a persuaderlo ad applicare i progressi della scienza e della tecnica agraria moderna. Penso che un autotreno, attrezzato con materiale propagandistico agrario, potrebbe soddisfare a tale necessità ".

In una successiva riunione il Capo del Governo presentava all'approvazione del Comitato permanente del Grano un progetto di massima per la immediata realizzazione dell'idea precedentemente espressa, onde portare in ogni angolo di terra italiana, con mezzo rapido, nuovo e di pronta efficacia, gli insegnamenti tecnici che debbono essere ragionatamente e tenacemente applicati per conseguire le più alte produzioni e i più alti redditi dalle nostre colture.

Veniva così deliberato e lanciato l'« Autotreno del Grano », affidandone la organizzazione al Sindacato Nazionale Fascista dei Tecnici Agricoli, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Esso non deve confondersi con una esposizione agraria ambulante. Gli automezzi che compongono l'autotreno non portano prodotti, non hanno mostre campionarie, ma appropriate, schematiche, semplici e chiare documentazioni e indicazioni tecniche, mettendo in rilievo, con una evidenza elementare, quello che bisogna fare per rendere le campagne sempre più fertili e più redditizie.

L'Autotreno del Grano vuole infatti favorire la diffusione dei moderni sistemi di tecnica colturale con speciale riguardo al frumento ma anche alle altre principali colture, alla rotazione agraria e all'ordinamento tecnico dell'azienda, con speciale rilievo dell'industria zootecnica. In considerazione dello stretto rapporto che esiste fra intensificazione granaria e allevamento del bestiame. E vuole anche portare a tutti i rurali d'Italia una parola di fede e di incoraggiamento, come un messaggio ideale del Duce per il maggiore potenziamento della industria fondamentale alla nostra ricchezza e potenza nazionale.

La presenza dell'on. Angelini

Com'è stato annunciato stamane si svolgerà la riunione degli iscritti al Sindacato provinciale dei tecnici agricoli. Al convegno interverrà l'on. dottor Franco Angelini, segretario nazionale del sindacato fascista dei tecnici agricoli, organizzatore dell'Autotreno del Grano.

L'on. Angelini, è nato a Roma il 4 dicembre 1898. Ha prestato servizio durante la guerra nel 6. Genio. E' iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1920 (Fascio di Roma) ed è ufficiale della M. V. S. N.

Nel movimento sindacale egli ha prestato la propria attività dall'inizio del movimento fascista. Organizzatore dei tecnici agricoli fascisti, segretario generale del Sindacato Nazionale Piccoli Proprietari e Affittuari Coltivatori diretti, Capo ufficio Federazione Nazionale Sindacato Fascista dell'Agricoltura, Segretario Provinciale dei Tecnici Agricoli di Roma, ovunque ha portato la proficua sua attività. La presenza a Udine dell'on. Angelini e la sua partecipazione alla nostra giornata agricola, dà maggiore significato alle manifestazioni.

All'on. Franco Angelini siamo lieti di porgere un saluto deferente e cordiale.

L'arrivo dell'autotreno a Udine

L'arrivo dell' autotreno del Grano a Udine era stato preannunciato per le ore 18.30; la azzurra colonna sarebbe entrata in città da Porta Aquileia.

Alle ore 18, già il vasto piazzale è animato da una folla varia e desiosa di salutare finalmente l'autocolonna, che tanto entusiasmo e tanto interesse seppe suscitare a traverso le contrade d'Italia, nel suo lungo e fruttuoso giro.

Ad attendere l'autotreno, vediamo tra la folla il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il comm. Gaidoni ispettore nazionale dei Tecnici agricoli, il cav. prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Zanettini della Federazione Agricoltori, il dott. Cigaina, ed altri.

L'autocolonna ritarda ad arrivare. Ciò è dovuto al fatto che durante la breve sosta fatta a Codroipo, l' interesse fu così grande che fu necessario ritardare la partenza di qualche diecina di minuti.

A Udine arriva infatti verso le 19.30; da viale Venezia, l'autocolonna, lungo i viali di circonvallazione: Duodo, delle Ferriere e della Stazione, giunge sul piazzale Aquileia salutata dalle note di « Giovinezza » suonate dalla brava Banda degli Orfani di Guerra di Rubignacco (cherano accompagnati dall'ispettore provinciale ing. co. Orgnani e dal m.o Cinerella) e dagli applausi della folla che ammirata si assiepa al suo passaggio.

Accompagnano l' autocolonna del grano: il direttore della colonna cent. Generali, il comm. Cagno e l'ing. Rossi della Fiat; i d.ri Celentani, Perone e Forte del Sindacato Tecnici Agricoli di Roma, il dott. Passerelli ed altri.

C'è con loro pure il cav. dott. Gino Roiatti Commissario dei Tecnici Agricoli per la Provincia di Udine che si recò ad incontrare l'autocolonna a Codroipo.

Incontro ai dirigenti l'autocolonna si recano il Podestà e le altre personalità convenute sul Piazzale: dopo il rapido, cordiale scambio di saluti, banda in testa, il corteo lentamente si muove ed entra in città.

Le otto ampie vetture celesti, le tre riservate alle trattrici, i carri adibiti ai servizi, sono ammirati dalla folla di cittadini che si allinea ai lati delle strade.

L'autocolonna, per via Aquileia via Vittorio Veneto, via Manin, scende in Piazza Umberto I. ed ivi si dispone entro l'elissi.

Il programma dell'autotreno

e della festa dell'uva

Le manifestazioni odierne si svolgeranno secondo il seguente programma:

—Ore 9.30 - Visita delle Autorità all'Autotreno del Grano e inizio della vendita dell'uva in piazza Umberto I.

Saluto della Città da parte del Podestà e parole del Presidente della Cattedra Provinciale d'Agricoltura.

Canti dell'uva e del grano eseguiti dal coro di Remanzacco.

Alle ore 9.30 avrà pure inizio la vendita dell'uva nei chioschi eretti in città e alla stazione ferroviaria continuando la vendita alla Trattoria comunale.

Ore 15.30 - Arrivo in piazza Umberto I del Corteo Folcloristico Friulano dell'uva e svolgimento della manifestazione come da programma a stampa.

Ore 17.30 - Prosecuzione del corteo per via Giovanni d'Udine, via Gemona, Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanele, via Vittorio Veneto, Aquileia.

Ore 21. - Proiezioni cinematografiche di propaganda agraria in piazza Umberto I.

***

Riportiamo qui sotto, il programma della manifestazione per la celebrazione della festa della uva:

Ore 9.30: Inizio in Piazza Umberto I. della vendita dell'uva e visita delle autorità all'autocolonna del grano.

Saluto della città da parte del Podestà, e parole del Presidente della Cattedra di Agricoltura. — Concerto della fanfara della Milizia della Legione Tagliamento.

Canti dell'uva e del grano eseguiti dal coro di Remanzacco.

Ore 9.30: inizio della vendita dell'uva nel chiosco eretto in città continuando la vendita alla Stazione ferroviaria ed alla Trattoria Comunale.

Ore 15.30: Arrivo in Piazza Umberto I. del corteo folcloristico friulano dell'uva e svolgimento della manifestazione come da programma a stampa.

Ore 17.30: Prosecuzione del corteo per Via Giovanni d'Udine, Gemona, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Vittorio Veneto, Gorghi, Savorgnana, Teatri.

Alle ore 21: Proiezioni cinematografiche di propaganda agraria in Piazza Umberto I.

I chioschi per la vendita della uva come pure le vetture della autocolonna del grano rimarranno aperti sino alle ore 21.

A cura dell'Istituto Nazionale Luce verranno assunte cinematograficamente le varie fasi del corteo dell'Uva.

Speciali riduzioni sono state concesse lungo le linee tranviarie e ferroviarie della Provincia.

Anche sulle linee Udine-Cividale e Carnia - Villasantina saranno messi in distribuzione speciali biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento.

Lis vilotis de ùe

1.

I vignài cumò s' indòrin
su pai cuèi e vie pal plan
E il soreli di setembar
Ur darà l'ultime man.
Eco l' ùe par dut madure!
Iù pe braide e pal stradon,
Fintramai, bocle ce ustu,
Su pal mûr, iù pal balcon.

2.

Se ligrie fûr pe campagne
Co son duc' a vendemà,
Co scomènzin lis fantatis
Morbinosis a ciantà.
E no impuarte se tal ultin
Son spuoaâs duc' i vignài.
Chè, finide la vendeme,
Si preparin i bocâi.

3.

Iè vendeme e pe campagne
Eco i fruz son sparnizzâs:
E co ciàtin la ribuele
Duc' intôr come lis âs.
Lasàit pûr che i fruz la giòldin
Prin c'al càpiti il branciel,
Clamàit donge i fruz che ciàlin,
Dàit ai fruz il rap plui biel.

E. Fruch.

La famosa furlana

Da qualche carro al corteo folcloristico grande, stenderanno, a quanto si apprende, in Giardino grande, coppie in costume le quali danzeranno la « Friulana ».

Questa danza, da cui il Boito e il Ponchielli trassero ispirazione per sviluppare motivi in opere liriche, ebbe il suo quarto d'ora di celebrità quando fra noi imperversava il «tango». Fu allora che — ad arginare le movenze sconvenienti della danza esotica — si attribuì al Papa Pio X una frase che fece il giro del mondo: « E perchè no i bala la Furlana? ».

Fu così che il buon Papa, certo involontariamente, lanciò la danza che egli ricordava d'aver visto, nel Veneto, ne' suoi anni giovanili; e la « Furlana » apparve sugli stessi palcoscenici e nelle stesse sale, dove prima fu-

Se non che la danza subì trasformazioni e mistificazioni, onde bisogna ricercarla, nella sua purezza tradizionale, solo in Friuli, dove ancor vive e si tramanda: nelle cucine ampie trasformate in stanze da ballo durante l'inverno, nei cortili e nelle piazze, durante l'estate, in occasione specialmente delle sagre paesane.

Una semplice fisarmonica invita i danzatori, o talvolta una rudimentale orchestrina, fra cui primeggia il contrabasso.

La « Furlana » si potrebbe definire, dal punto di vista mimico, la danza dell'amore; essa compendia infatti, attraverso una serie di lusinghe e di ripulse, tutto il poema dell' amore, dal primo incontro timido e impacciato, all'offerta di un fiore simbolico, dalle prime gelosie ed ire alla riconciliazione suggellata con un bacio sulla fronte. Le castigate movenze e la espressione diversa dei visi dinotano lo stato d'animo del danzatore, allo stesso modo che avviene nella danza classica, sicchè, anche sotto questo aspetto, i Friulani serbano integre le originarie virtù loro impresse dal mondo romano.

La festa dell' uva

Speranze e voti

Più volte nel nostro giornale si sono fatti voti per l'istituzione in Friuli d'una festa della vendemmia, quale quella che, con maggiore accuratezza e genialità, si celebra oggi nella nostra Udine.

Due anni or sono, giovedì 18 ottobre, a cura di un nostro collaboratore che ha parte attiva l'organizzazione dell'odierno corteo, scrivevamo sotto il titolo: «Dove la prima festa Friulana dell'uva?»

Vorremmo augurarci che anche in Friuli si pensasse a festeggiare in qualche modo la vendemmia, nelle zone rinomate, o almeno, un po' conosciute per la produzione del vino e provviste, inoltre, di mezzi comodi di comunicazione.

Alla ricorrenza della vendemmia non può non associarsi anche tra noi il ricordo del periodo più lieto della vita campestre... qualora il raccolto sia promettente Dopo tante fatiche e dopo tante incertezze l'agricoltore vede alfine in sue mani uno dei maggiori prodotti del suolo da lui lavorato!

Perchè mai alla vendemmia non è andata unita in proporzioni degne di rilievo — in Friuli — una celebrazione speciale dell'avvenimento, pur essendo noto quanto «a noaltris furlans» piaccia il vino buono?

Forse perchè la viticultura non si è sviluppata mai al punto da costituire una fonte preponderante di guadagno agricolo?

Eppure è risaputo con quale fervore in Friuli si assista allo svolgersi di costumanze caratteristiche!

Nulla vieta che quello che non si è verificato in passato, non possa attuarsi in avvenire, e saremmo ben lieti se la idea fosse raccolta e attuata per cura di qualche volonteroso.

I paesi vinicoli dovrebbero fare a gara per assicurarsi la priorità dell'iniziativa la quale, se attuata, procurerebbe non solo qualche ora di svago tra il pubblico, ma verrebbe quasi a consacrare una specie di primato nella produzione e confezione del vino con la conseguenza di valorizzare i prodotti del luogo (semprechè ben confezionati) e magari di aumentare di qualche lira il prezzo del vino.

I viticultori, che finora avessero trascurato una razionale enologia, un po' alla volta si sentirebbero spinti ad occuparsene con amore e con avvedutezza. Non accenniamo poi al concorso di popolo del fuori che verrebbe da simili solennità, procurando un bel cespite di guadagno, agli esercenti locali in un periodo dell'anno in cui comincia a mancare il concorso di villeggianti o di turisti.

Per conchiudere ,dove potrebbe aver luogo, in Friuli, la prima festa della vendemmia, col concorso delle circostanze più favorevoli?

Nel Cividalese, che vanta (accanto alla produzione di buone uve) i versi dello Zorutti per celebrare il vino genuino delle mense ospitali di un tempo?

Nella patria del Ramandolo e del Verduzzo?

Mancano a Tarcento o a Nimis tradizioni folcloristiche del genere, ma certo i due centri dell'alto Friuli riuscirebbero indicati per la bontà dei prodotti e per le amenità dei luoghi. Tarcento è circondata dalle vigne feraci di Coia e di Sedilis ed ha al suo attivo anche abbondanti mezzi di comunicazione....

Nel Gemonese la viticultura ha una estensione minore, ma, in fatto di organizzazioni folcloristiche, Gemona dà affidamento ormai di una promettente operosità...

A San Giovanni al Natisone poi, ai piedi dei vigneti di Rosazzo, c'è un coro, il quale si distinse per genialità e potrebbe fino da ora procurarsi un repertorio di canti friulani, celebranti la vendemmia e il vino.

Si aggira ancora in una delle frazioni di quel Comune, a Bolzano, lo spirito arguto di «Sior Pieri Zorut», interprete vero di sentimento e delle tendenze del popolo friulano e incitare certamente anche di una festa della vendemmia».

La festa della vendemmia o dell'uva, quale era invocata due anni fa, si attua ora, nell'anno VIII del Regime a merito del Governo fascista, per volere del Duce e sotto la direzione in particolar modo di S. E. Marescalchi, sottosegretario all'Agricoltura.

Non si attua nè a Tarcento, nè a Nimis, nè a Cividale, nè a Gemona ma bensì nel capoluogo provinciale. Vi prendono però parte vignaioli e ragazze di detti territori, all'infuori di Gemona che, a quanto ci consta, non ha potuto aderire all'invito, celebrando sul luogo la solennità con un apposito corteo folcloristico.

La " Vendemmia " (da un manifesto romano)

Esecuzioni d'imposta sull'uva di vino

La «Stefani» ci comunica da Roma:

Su istruzioni date da Forlì, dal Capo dle Governo, il Ministro delle Finanze, con apposita circolare telegrafica, ha stabilito che dal 28 corrente in poi siano esenti dal pagamento della imposta sul vino i quantitativi di uva fino agli otto quintali che siano destinati alla vinificazione per esclusivo uso famigliare.

Una mostra di uve da tavola

di vent'anni or sono

Da una r[illegible] della Giuria sulle uve esposte nel 1909 alla II.a Annuale Esposizione fiera vini dell'alto Friuli in Nimis riproduciamo qualche brano, che sarà letto con interesse.

Scriveva il relatore dott. Dorta:

Alla Esposizione enologica di Nimis del novembre 1909 il Comitato ordinatore volle unire anche una Mostra d'uve. La stagione già avanzata come non poteva permettere un numeroso concorso di espositori, per la difficoltà di avere dell'uva bene conservata (1) così non permise di poter sempre apprezzare al giusto valore i prodotti esposti.

Una Mostra di uve dell'alto Friuli — che riguardasse cioè quella zona, realmente benedetta per la vite, che comprende Coja, Sedilis, Ramandolo, Nimis, Torlano, Savorgnan del Torre, Faedis — sarebbe pertanto opportunissima per la conoscenza che si verrebbe ad acquistare del patrimonio viticolo di quella zona.

Si vuol dire che « in Friuli non si conosce l'arte di fare il vino; bisognerebbe però aggiungere anche: « in Friuli non si sa fare sempre una scelta giudiziosa del vitigno adatto ».

Non sapremmo, altrimenti, spiegarci perchè non debba anche il Friuli, specie la regione dei colli portarsi nel campo dell'enologia all'altezza di altre regioni d'Italia e dell'Estero, rinomate per il vino.

« Il Friuli possiede delle varietà pregevoli di uve, sia per quantità di prodotto come per qualità, e ne coltiva di scadenti che meriterebbero di essere proscritte.

« In questi ultimi anni si introdussero pure parecchie varietà forestiere, alcune delle quali diedero ottimi risultati.

Così diceva, riguardo alle uve, il programma per una Mostra di prodotti agrari, promossa dalla Associazione Agraria Friulana e che ebbe luogo in Udine dal «19 al 23 settembre 1863 ». Lo stesso si potrebbe ripetere oggi; ed oggi forse ancor più a proposito, onde porre su basi più redditive, col migliorare cioè il tipo dei vini, la nostra viticulura.

Sarà a considerarsi un deciso progresso in viticultura — scriveva giustamente il senatore G. L. Pecile — la perdita di tante varietà scadenti o poco produttive, per attenersi alle poche buone e di costante prodotto ».

Ora l'« uva base » l'abbiamo anche in Friuli tanto per i vini neri, quanto per i bianchi.

Togliamo ancora dalla relazione bella scritta sopra l'estate del 1863.

A proposito del Verduzzo:

« Quest'uva bianca, che entra come principale nel vino di Ramandolo e nei migliori bianchi di Gemona, e si coltiva sui colli di Rosazzo e Brazzacco, di qua e di là del Tagliamento, all'alta e alla bassa, e da per tutto, presenta un prodotto abbondante e costante; è poco soggetta alla crittogama, riesce in ogni terreno, e dà vino ottimo; quest'uva ad unanimità di voti, venne ritenuta degna del primo posto fra le bianche nostrane, e fra tutte raccomandabilissima ».

Quanto alle uve bianche, oltre al verduzzo su citato, vennero presentati alcuni grappoli col nome di « Piccolit ».

Questo vitigno, che un tempo diede grande rinomanza al Friuli è ora quasi completamente scomparso da noi, tanto che si può dire che non è tutto « Piccolit » quello che passa sotto un tal nome. Si vuole che ne venga ancora coltivata in una certa quantità a Savorgnan del Torre; le opinioni circa l'autenticità del medesimo non sono però concordi.

***

Ed ora due parole anche sulle uve da tavola. — Le uve da tavola alla Mostra di Nimis figuravano scarsamente. E ciò è spiegabilissimo. In Friuli infatti la coltivazione di tali uve va appena ora diffondendosi.

Anche alle uve da tavola si potrebbe dare larga diffusione nella regione di cui è parola; essa verrebbe a dare un indirizzo più vantaggioso alla locale viticoltura creando una corrente commerciale verso i centri più popolosi ove va sempre più diffondendosi lo uso dell'uva.

Il Comune di Udine, con l'istituzione di uno speciale mercato per le uve, si sforza appunto di agevolare la vendita dell'uva mangereccia, la quale potrà trovare sempre facile e vantaggiosa la vendita.

E' cero che, una volta creato un importante centro di produzione di uve da tavola, questo alimenterà un redditivo commercio di esportazione, che potrebbe venire facilitato e disciplinato mercè la costituzione di « Cooperative per la vendita dei prodotti del suolo ».

Le diverse varietà di uve da tavola, come i « Chasselas » che rendono celebre Thomery in Francia la « Verdea » e il « Besgano », che costituiscono la ricchezza di tante zone dell' Emilia; e poi il «Pizzutello », le uve « Moscato » il «Frankenthal » ecc. troverebbero, sui « ronchi » del nostro cocene, il terreno, sotto tutti i riguardi, adattissimo per prosperare e il modo per trarre migliore profitto dei tesori che la loro « marna » racchiude.

UNA GRANDE FIGURA DI PATRIOTA E DI SCIENZIATO

Domenico Giuriati

Ben a ragione fu detto che S.E. l'on. Giovanni Giuriati, chiamato dal Duce alla massima gerarchia del Partito, esce da una famiglia che ebbe sempre il culto della Patria.

Sul Padre suo, Domenico, una tra le più nobili figure del nostro Risorgimento, il gr. uff. I. A. Coletti ha scritto questo profilo che ci piace riportare da L'Illustrazione Veneta *del luglio* 1928.

Figlio di un grande patriotta, Domenico Giuriati ancora adolescente, prese parte alla memorabile difesa di Venezia del 1848-1849. Caduta la *grande mendica*, l'Austria lo espulse assieme al padre coi 40 esiliati, puniti per il delitto di amor patrio. In numero unico « Treviso agli inondati» (1883) il Giuriati racconta i tristi giorni che seguirono, il soggiorno a Torino e le perfide manovre dell'Austria che tentava riafferrare il padre, chiedendone l'estradizione col falso pretesto di delinquente comune.

Rientrato poi, imprudentemente, nel Veneto, per dare un esame all'Università di Padova, fu arrestato e sottoposto a un processo politico e tenuto in carcere per qualche tempo.

Ed eccolo di nuovo a Torino dedicarsi intensamente agli studi: storia, legislazione, economia politica.

Pubblica sin dal 1853 un appassionato « *Commento al Codice di procedura penale negli Stati Sardi* » che ebbe l'onore di parecchie edizioni. Fonda col Varè la «*Gazzetta dei giuristi* » (1854). Collabora nella *Enciclopedia* popolare del Pomba; nella « *Rivista contemporanea* »; nella « *Rivista Europea* ». Dirige per vari anni il « *Bettini* » la più accreditata raccolta italiana dei giudicati.

Ma neppure il governo piemontese lasciò tranquillo il Giuriati. Assillata dalla paura della rivoluzione, dopo a spedizione di Capri, capitanata da Nicotera e da Pisacane e i moti di Genova, la Questura di Torino ricercava ansiosa di scoprire le relazioni che Mazzini segretamente manteneva dalla Svizzera con gli amici profughi. Giuriati non cospirava nè era mazziniano, ma amico e coabitante col Varè, subì con lui perquisizioni e prigionia a Torino ed a Genova.

In un opuscolo per nozze, oggi quasi introvabile: « *Le nostre prigioni* » (1874) racconta le tragicomiche vicende di tale perquisizione politica. E' un piccolo capolavoro di umorismo, di psicologia, di garbata finissima ironia. E nel tempo stesso vi si nota tutta l'affettuosa tenerezza per la *Madre che piangeva i figli dispersi, il domestico censo consunto, il marito morto di crepacuore in esilio* e vi si sente tutta la fierezza dell'uomo onesto, quando insidiato dalle domande del Questore che tentava di strappargli rivelazioni a danno del Varè, scrive: «*.....compresi che cosa si voleva da me, un piccolo brivido mi attraversò le ossa e mi abbottonai colla dignità di un antico romano* ». Null'altro, ma in questa frase c'è tutto l'Uomo.

Non è qui il momento di analizzare l'opera multipla del Giuriati. Opera vasta e complessa, nel campo letterario, scientifico e giuridico.

In tutti gli scritti di Domenico Giuriati rifulgono la rettitudine del pensiero, l'onestà dello scopo, la ferrea fede nel buono, nel bello, nel vero.

Scrittore di erudizione profonda e di variatissima coltura, tratta ogni materia con uno stile scintillante di spirito e di leggiadria. Unisce alla più severa indagine storica, alla acuta analisi psicologica, alla abbondanza delle citazioni, alla accurata disamina delle fonti, un brio, una festività, una esuberanza di immagini nuove, di trovate originali, di osservazioni impreviste, di aneddoti, di ricordi personali che ne rendono la lettura sommamente interessante.

In « *Errori giudiziari, diagnosi e cura* » (1893) egli scrive: «... mi « avvidi che un libro scientifico, « o magari tecnico, non può riu« scire divertente, e che un li« bro divertente non può servire « alla scienza ».

Ogni suo scritto smentisce la asserzione; chè per quanto ne sia alto l'argomento si legge di un fiato, non solo con profitto ma con sommo diletto.

L'opera magistrale « *Le leggi dell'amore* » (1881) in cui affronta e risolve i più ardui problemi della famiglia, del matrimonio, dell'adulterio; innalzando un inno alla famiglia benedetta da numerosa figliolanza; combattendo le unioni irregolari, le ipocrisie, ed i danni morali e materiali che ne derivano riesce un libro di amena lettura in cui l'arguzia dello stile abbellisce ed avviva il rigore dei ragionamenti storici e scientifici.

Così nel « *Plagio* » (1903) la questione dei plagiari fra gli antichi e i contemporanei e le deformazioni e le derivazioni del plagio nelle parodie e nelle traduzioni, è trattata amplissimamente con forme e modi originalissimi e piacevolissimi.

Così nelle « *Memorie di un vecchio avvocato* », così in « *Peccati vecchi* »; così in « *Arte forense* » (1878) così in tutte le sue pubblicazioni. Sempre trovi unito al valore intrinseco lo splendore e l'eleganza della forma.

Oratore affascinante teneva avvinti gli uditori col magistero della parola, colla vivezza del pensiero.

Ricordo la sua conferenza a Treviso « *L'epigramma* » (1884). Fu una ora di gioia spirituale. Sulla tela storica dell'epigramma studiato nelle sue manifestazioni nei greci, nei latini, nei classici, nei settecentisti, nei moderni, fioriva continuo un ricamo arabescato di frizzi, di citazioni poetiche, di arguzie.

Avvocato eminente lascia ricordi incancellabili per le parecchie cause celebri discusse nei vari fori italiani.

Coprì molte cariche nelle locali amministrazioni.

L'Ateneo di Venezia lo volle a Presidente, carica che egli tenne per vari anni.

Politicamente Domenico Giuriati appartenne a quel partito progressista che, mezzo secolo fa, pur fra errori di metodo, specialmente per l'infatuazione elettoralistica ed una irragionevole idolatria per la parola *libertà*, era ben differente dalle successive degenerazioni democratizzanti e socialistoidi.

Di fronte al partito conservatore che, fatte debite eccezioni, si cristallizzava in un utilitarismo unilaterale, pavido di qualsiasi riforma e di qualsiasi progresso, i *progressisti*, con le talora incomposte ma necessarie forme dell'irredentismo, tenevano accesa la fiamma dell'amore e della patria, sperata e voluta grande e forte all'interno, temuta e rispettata all'estero.

Nei programmi, nei discorsi, nelle manifestazioni del partito progressista di quell'epoca, era come un germinare in embrione delle teorie e dei fatti che molto, molto più tardi dovevano concretarsi nel *fascismo* attuato per la volontà e per l'opera di un Genio, del Duce nostro.

A Treviso Giuriati fu fra i consiglieri più attivi e autorevoli della Associazione progressista provinciale, con l'on. Giacomelli e l'on. Gritti. Come segretario del Comitato direttivo ebbi spesso occasione di ammirarne, in ogni occasione, il pronto e sicuro consiglio, la rettitudine del giudizio, l'onesta convinzione.

Riuscì trionfalmente nelle elezioni politiche del 1882 nei due collegi di Treviso e Belluno: optò per Treviso I.

Fu lotta accanita. Il *Corriere della Sera*, che il *Progresso* di Treviso faceva imbestialire chiamandolo il *Trotta-piano*, osteggiava aspramente il Giuriati. La passione politica e la malafede partigiana erano tali che, per citare un episodio solo, allo spoglio delle schede alla 5.a sezione, un avvocato, *gros bonnet*, moderato contestava una scheda perchè mancava il punto sull'*i* di Giuriati ed un'altra perchè il candidato era designato con un *cav.* mentre era commendatore!

Dell'opera sua come parlamentare il Giuriati rese conto in una riunione a Montebelluna il 7 ottobre 1884.

Disse del suo lavoro attivissimo negli uffici, della cooperazione nelle commissioni dove molto si adoprò per la sorte dei segretari comunali, per gli interessi della provincia di Treviso e per la grave questione del bosco Montello.

Treviso, alla memoria imperitura di Domenico Giuriati, patriotta glorioso, illustrazione nostrana come oratore, come pubblicista, come parlamentare, come scienziato, tributa omaggio di riconoscenza e di ammirazione.

I. A. COLETTI

Una curiosa inchiesta sportiva

fra alunni di una scuola in Francia

PARIGI, 27

I «quaderni pedagogici della Costa del Nord» pubblicano una divertente inchiesta fatta presso dei ragazzi tredicenni, all'indomani del Giro di Francia. Quei futuri cittadini erano a scuola. Un maestro rivolse all'improvviso ai venticinque allievi le due domande seguenti:

1) la corsa ciclistica del Giro di Francia riunì dei corridori di parecchie nazionalità. Chi avreste desiderato che fosse il vincitore?

2) Se doveste fare la scelta di un vincitore (i francesi eccettuati) preferireste che il vincitore fosse un italiano? un belga? o un tedesco? Perchè?

Come era facile aspettarsi, alla prima domanda tutti i piccoli bretoni furono d'accordo nel rispondere: «Desideravo che un francese fosse il vincitore della prova». Alla seconda domanda tredici allievi si pronunziarono per un italiano, otto per un belga, tre per un tedesco. E quali erano gli argomenti che giustificarono queste preferenze?

— Gli italiani si arrampicano bene nelle salite; — pedalano bene nelle discese; — Binda cammina veloce; — Guerra è solo contro tutti.

Infine, argomento che desta abbastanza meraviglia, per sette voti su 13 risposte, è stata identica: Gli italiani ci hanno aiutato a vincere la guerra. Un allievo anzi credette dover ricordare che avevano dato alla Francia, Nizza e Savoia.

Tre allievi su ventisei desideravano la vittoria di un tedesco: — perchè sono soli contro gli altri; — perchè un tedesco è veloce; — perchè un tedesco è un corridore come un altro.

Otto ragazzi hanno pensato al Belgio: — Perchè i belgi sono dei veri «bravi»; — perchè i belgi volevano passare i tedeschi; — perchè i belgi sono quasi come noi stessi.

Un allievo ha confessato:

— Perchè sono stato a Bruxelles e i belgi sono molto gentili quando si chiede loro qualche informazione.

Varietà scientifiche

Una zona morta nelle acque del Pacifico

WASHINGTON, settembre.

(U. P.) — Gli ufficiali della «Carnegie», ritornati ultimamente dalla fatale navigazione verso Samoa (nella quale la nave doveva perire), narrano di una « zona della morte » che si stenderebbe per 160 chilometri nel Pacifico: una zona di morte priva d'ossigeno, dove nessun essere vivente può prosperare!

Per la settima ed ultima volta, la «Carnegie» era salpata, fra l'altro anche per studiare quella strana zona delle acque dell'Oceano. E raccolse anche gran numero di dati circa catene di montagne subacque e fenomeni sconosciuti d'alta e bassa marea, che non sono andati perduti.

La spedizione si trattenne diciannove mesi nelle acque del Pacifico meridionale e settentrionale. Oltre 80,000 chilometri erano stati già percorsi, quando la nave, ad Apia, nella parte occidentale delle Samoa, fu distrutta dal fuoco. Andarono così perduti moltissimi apparecchi scientifici e una nave senza parti metalliche, giacchè la «Carnegie» era stata costruita come nave antimagnetica, appunto per studiare senza perturbazioni il magnetismo nell'Oceano.

Furono salve le osservazioni scientifiche fatte dai membri della spedizione durante la lunga navigazione. O. P. Torreson, ufficiale di rotta della «Carnegie», in una recente conferenza tenuta alla radio, descrisse i nuovi fenomeni osservati da lui e dai suoi colleghi. Anzitutto diede l'assai sorprendente notizia che, secondo le osservazioni fatte a bordo della «Carnegie», le teorie sinora accettate circa il corso delle correnti nell'Oceano Pacifico sono in gran parte erronee e che tali correnti non si svolgono, come si riteneva generalmente sinora, analogamente a quelle dell'Oceano Atlantico, ma « in tutt'altro modo ».

« Tale fatto è già interessantissimo di per se stesso — disse il Torreson — e ci dice qualcosa di interamente nuovo circa il mondo in cui viviamo. Nuove cognizioni hanno sempre qualche cosa di affascinante. Tale novità sarà indubbiamente importante per tutti coloro che studiano le condizioni climatiche dei paesi bagnati dal Pacifico.

« Ma potemmo rilevare anche un altro interessantissimo fatto. Nella regione tropicale del Pacifico, abbiamo scoperto una zona dove non vi è quasi punto ossigeno!

« Essa incomincia a 90 metri sotto la superficie delle acque e scende sino ad una profondità di 330 metri, su una fascia larga 160 chilometri almeno, stendentesi da Est ad Ovest.

« Ora tutti gli esseri viventi, e anche i pesci, abbisognano d'ossigeno. Noi riteniamo che tale strato d'acque privo e scarsissimo d'ossigeno opponga un forte ostacolo alle migrazioni degli esseri viventi che popolano le acque oceaniche profonde, e sopratutto i pesci del mare profondo, che sono per noi importante alimento ».

Oltre 500 misurazioni circa le deviazioni dell'ago magnetico furono fatte dalla nave antimagnetica «Carnegie». Il risultato principale ne fu, come riferì il Torreson, che le carte nautiche oggi in uso sono tutte assai inesatte.

CARROLL KENWORTHY

Sogni in terra di San Francesco

Paesino di menta

Vorrei chiamarlo così, tanto sono odorosi i cespi delle prode, tanto mi piace l'aroma di questa erba densa. Persino l'aria è una doppia vetrata colore di menta glaciale.

I boschi riconoscono la pallida forestiera di quattro anni addietro? Mi vedono con un cavaliere alto dalla fronte settecentesca e ritrovano lo stesso profilo sui vespri lontani del portico ducale.

Prendiamo la strada delle mura per goderci un po' di medio evo: il brivido dei garretti batte con impazienza i selciati. Si entra dalla porta minore e su per l'acciottolato in salita fino al corso. Corso da paesaggio svizzero, elegante quasi, qualche ciuffo di menta si dondola distratto da una imposta malchiusa. Ritrovo la stessa farmacia con la tenda colore di polvere, gli scaffali pieni di veleni e di droghe miracolose, la chiesa dove ascoltai la messa una volta sola, la posta dove chiudevo invariabilmente la mia giornata paesana.

Palazzo Cesi grandioso e cinquecentesco dalle finestre ferrate e la porta ducale ci aspetta sulla piazza. Principe Federico, sai tu chi potrà ridarci il fasto della tua corte o la bella accademia dei Lincei e il passo dell'ospite illustre? (1). Ora nel piano terreno si fa circolo la sera, si giuoca a bigliardo, si legge, ma la biblioteca degli acquaspartani è così piccina — Dio mio — che sembra un giocattolo in mezzo a quelle mura.

Autunno glorioso

Ricordi tu il soprabito chiaro da forestiero, un mattino di freddo che venisti da tanto lontano per cogliere i miei occhi come due fiori meravigliosi d'ombra? Chi sa perchè pioveva sempre quell'anno. L'acqua odorava di menta, è vero, ma che pena sentirla cadere sul cristallo dell'anima incrinato.

Ora è autunno glorioso: orli di sole toccano i mondi e sciolgono il mistero dei bocci e le sementi. La terra spiega angoli di fazzoletti verdi per salutare la giovinezza che passa.

Usciamo da porta grande. Il viale della fonte s'insinua fra querce, robinie, oleandri, alloro, liane, vilucchi, edere montanine; è come una cattedrale verde dove la terra e Dio sono una cosa sola — ma c'è anche una stradina di famiglia, una di quelle stradine alla buona, senza pretese, adatta ai paesini di carta pesta, con le staccionate rustiche, le scalette di terra battuta, dove si scende tanto volentieri quando si è in pochi a passare. Scendiamo anche noi, la stradina dei nidi ha un'ombra di canzone. Chissà quanti nidi di granelli di grano e pagliuzze d'argento nel mondo — e poi passa il vento che ha fretta — e li disfa e se li porta via con le sue mani di niente.

La fonte

Nella sua grande aria di villa ci guarda arrivare dietro i cancelli chiusi. Una rampa di piccole scale sotterranee conduce fino alla sorgente dell'acqua miracolosa. Noi entriamo da una specie di postierla nel parco: tavolinetti ovunque: ci pare quasi di ritrovarla in stazioni alpine dove si butta volentieri la vita per tentare una scalata e cogliere un edelweiss. In fondo pioppi altissimi fermano tele d'organo contro cieli di madreperla. Sostiamo ai balaustri; una cameriera campagnola ci porta acqua di fonte in maioliche di Deruta — un parco posticcio aspetta i primi brividi dell'orchestra. Ma io non ho voglia di restare, non ho voglia di quella folla distratta che si estasia nei flirts e nelle aritmie dei jazz-bans.

Torniamo verso i cancelli: l'aiuola di mezzo sventaglia fiori di pessimo gusto, forse così nelle domeniche paesane si costellano i fazzoletti sgargianti delle fiere; preferisco un cespo di menta buttato là senza pensare sotto la mandolinata di pioppi, e non so davvero come faccia il mio compagno a chinarsi sulla corolla borghigiana d'una dalia insignificante.

Fuga d'amazzoni

Risaliamo la strada dei nidi ed eccoci a un sentierino che non finisce più, di campagna, con steli accostate e le stelle tanto vicine. Ma come, ci sono già le stelle? L'ombra ha preso senza tonfo il drappo de' suoi cortinaggi? Firenzuola si stacca lontano con la dolce chiesetta del trecento. Soltanto ora ci accorgiamo che il momento della partenza è passato da qualche minuto. Ci stacchiamo come ali slegate dalla erra, e via tra le siepi verdispine alla conquista dell'ora. Sembriamo i superstiti di una partita assurda, mentre giacciono sotto i ponti le cavalcature uccise e l'amazzone fugge col suo cavalier cortese. Ad un quadrivio di strade scegliamo quella di sghembo per raggiungere prima la stazione, ma il treno ci fischia beffardo da lontano. Non è più tempo dunque.

I chilometri che ci dividono dalla città sono tanti che non basterebbero le mie caviglie di camminatrice e i miei polsi senza paura a superarli. Andremo sotto le stelle sino all'alba — dico al mio cavaliere sgomento. C'è però la stazioncina buttata come un dado a segnare la nostra sorte: l'interroghiamo con l'ansia degli officianti sul tripode degli oracoli e un giuoco misterioso di lucerne e di capanelli segna il responso.

— Tra mezz'ora — spiega il capo della stazione — passa un treno speciale per Terni. L'inatteso ha per noi del miracolo. Risalliamo la strada della fuga per chiudere il giorno con una porta di stelle.

Luna di Acquasparta

Ma sì che la luna di questo paese è differente dalle altre. Si vede nell'arco sottile che questa sera disegna nell'aria: luna di settembre chiaro, di monti pallidi, di mantelli bianchi, di foglie d'ulivi; luna di fughe castellane, carnosa di fiori d'arancio, che fa i paesaggi di vetro e i visi di porcellana. Risplende come platino nella vetrina dell'aria, pronta a spezzarsi per cadermi in grembo come un anello di fidanzata. Ricordo un tramonto gaudioso: la canzone agreste dei contadini tornati dai campi, il bianco delle rozze camicie, i buoi, l'aratro fresco di terra: anche loro cantavano l'amore, anche loro erano attesi sull'uscio o tra o pampini di uva, da qualche fidanzata odorosa di terra e di fieno.

Ora è uno strascinio di sete e di mantelli, nacchere di velo mosse da Carmencite pallide sul greto del torrente in magra, aste di pioppi che segnano cancellate di conventi, cembali di foglie che aspettano il vento per suonare la gavotte agli angioli. Gli angioli delle pitture medio-evali non avevano la veste verde come la mia? — Questa sera ti chiamerai Fioreverde — mi dice il compagno dagli occhi d'uliva.

La luna continua a offrirsi come uno specchio di platino alla certosa della notte e basta un velo per far ombra. Le parole cadono al di là della siepe come frutta mature. Luna di Acquasparta più bella di cento paesi, più fine delle sirventesi del trecento, luna di [illegible] che fa dell'universo una strofe.

Eccoci alla stazione al fischio rauco del treno in arrivo.

Tra il disordine di voci e di sportelli scegliamo il vagone meno affollato — ma non c'è posto per Fioreverde —: sono tutti presi dalle Camicie Nere che portano da Perugia gagliardetti fiammanti e parole sovrane. Non c'è posto ma lo cedono in tanti a Fioreverde e al suo cavaliere.

La luna di Acquasparta ci saluta ora dallo spigolo dell'ultima terrazza e manda sette stelle d'accompagno agli ospiti castellani: le più belle della sua corte. Al rettangolo nero del finestrino le sette stelle camminano ancora, solo a una svolta di cielo ci lasciano come a un confine segnato.

Da lontano infatti ecco la città protesa come uno scialle di gemme, ma siam più ricchi noi questa volta. Partiti per cercare un fiore, torniamo con un fascio di corolle: a poco più di vent'anni (i fascisti del treno cantano: « Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza ») basta una striscia di azzurro per aprire un giardino, come basta una stella per incendiare il mondo.

WEISS PERGOLINI

(1) « Galileo Galilei ».

Ruth Elder in tribunale

LONDRA, 27

Miss Ruth Elder la famosa aviatrice americana che due anni fa prese parte al tentativo di sorvolare l'Atlantico e fu soccorsa insieme al suo compagno di sventura in pieno oceano dopo che il loro apparecchio aveva avuto un forzato ammaraggio, è oggi protagonista di un caso giudiziario. L'ex procuratore Cardle ha citato l'aviatrice davanti alla Corte Suprema pretendendo da essa tre milioni di lire per violazione di contratto. Egli sostiene che miss Elder essendosi l'anno scorso sposata è venuta meno all'impegno di rimanere a sua disposizione per un periodo di dieci anni. Miss Elder che sposò al termine del suo volo transatlantico, divorziò dal primo marito per abbandono di tetto coniugale. Egli si lagnò che la moglie dedicasse tutte le cure all'aviazione e nessuna alla casa e a lui.

L'uomo che è giunto a 156 anni

Investito da un'automobile a New York

NEW YORK 27

Il suddito turco Zaro Agha che detiene il «record» della longevità fra gli esseri umani viventi, contando 156 anni, è stato investito da una automobile, non ancora identificata, in una strada nella sezione di Brooklyn, e gettato violentemente a terra, riportando una frattura e commozione interna. Il vecchio è stato prontamente trasportato al più vicino ospedale ove le sue condizioni sono state giudicate molto gravi.

Agha, come si ricorderà, giunse agli Stati Uniti la scorsa primavera per esibirsi nelle principali città della Confederazione, onde dimostrare che la sua longevità era effetto della sua completa astinenza delle bevande alcooliche. La «tournee» del centenario era stata organizzata per iniziativa delle varie associazioni proibizioniste a scopo di propaganda.

Da qualche mese Agha era impegnato a dettare le sue memorie, comprate da un Sindacato giornalistico, che le faceva pubblicare in puntate in un grande numero di giornali.

Inoltre, si sottoponeva all'esame di numerosi medici, desiderosi di scoprire alcuni aspetti della longevità.

Una troppo logica sentenza..

PARIGI, 27

Un commerciante di formaggi può impunemente venir chiamato un venditore di vermi, poichè l'epiteto non costituisce un insulto nè una diffamazione, e quindi non può dare luogo ad una querela. Così ha stabilito il Tribunale di Le Mans nella causa intestata da un mercante di formaggi del luogo contro un tale che lo aveva diffamato in quel modo, da lui ritenuto diffamatorio, per cui chiedeva al Tribunale una giusta riparazione.

La sentenza stabilisce che poichè occasionalmente, specialmente d'estate, il formaggio può contenere dei vermi, l'epiteto in realtà non può essere considerato come un insulto o una diffamazione.

Oppio e funzionari cinesi

PECHINO, settembre.

(U. P.) — Nel distretto di Suiyuan, che confina con la provincia dello Sciansi e con la Mongolia interna, si ebbe quest'anno un raccolto d'oppio di 20 milioni di once (560.000 chilogrammi).

35,000 acri (14,000 ettari), in quella regione lontana dalle vie di grande comunicazione, erano stati piantati di papaveri da oppio. Il distretto era stato funestato, l'inverno scorso, dalla carestia, ma i funzionari fecero coltivare l'oppio ai contadini, ripromettendosene il più alto introito fiscale. Nè s'ingannarono, chè quest'anno il raccolto dette risultati eccezionali.

Il Governo della Cina settentrionale, se ancora al suo posto, ricaverà quest'autunno circa 9 milioni di dollari d'argento come tasso sul raccolto d'oppio del Suiyuan.

L'opera internazionale per combattere la carestia in Cina sembra abbia, involontariamente, recato aiuto ai coltivatori d'oppio del Suiyuan. Essa ha infatti provveduto grandi somme, in collaborazione con le autorità del Suiyuan, per lavori d'irrigazione, che ora giovano alle piantagioni d'oppio.

L'aspetto delle future aeronavi

secondo un tecnico inglese

BRISTOL, 27

Un accuratissimo studio speciale della sagoma e della conformazione esteriore dei pesci più veloci, venne compiuto preliminarmente, prima di prendere una decisione definitiva sulla forma da dare all'involucro di un grande dirigibile inglese « R. 101 ». I risultati di questo studio sono stati tali che v'è ora la possibilità che in avvenire gli involucri dei giganteschi dirigibili che verranno costruiti imiteranno i pesci velocissimi non soltanto nella sagoma ma anche nel rivestimento esterno, ossia la copertura dell'involucro sarà costituita da una specie di «pelle» che imiterà quella dei pesci avendo forse delle «squame», oppure delle «pinne» in modo da presentare così tante speciali condotte d'aria, attraverso le quali scorrerà liberamente l'aria penetrata dalla prua.

Queste sono le dichiarazioni fatte dal colonnello V. C. Richmond nella riunione della Sezione di Ingegneria della «Britisch Association». Il colonnello Richmond ha aggiunto che non è stato ancora bene accertato se la grande velocità relativa alla quale si muovono alcuni pesci sia dovuta alla loro forma oppure alla particolare natura del loro rivestimento esterno; ma in ogni modo le osservazioni fatte hanno portato a concludere che i pesci conoscono e sanno risolvere meglio i loro problemi di quanto sappiano fare invece i tecnici dirigibilisti. Tra i pesci più veloci ad esempio, il delfino, deve avere qualche speciale sistema di movimento poichè altrimenti dovrebbe esercitare una potenza eccezionale per poter raggiungere la velocità alla quale normalmente procede. Non è niente affatto da escludersi che esso ottenga una diminuzione della resistenza stacmettendo dalla pelle una sostanza oleosa, oppure mediante un uso particolare delle squame che lo ricoprono o infine per mezzo del particolare flusso attraverso le branchie.

Parlando di quello che il futuro eventualmente riserba al dirigibile, il colonnello Richmond ha detto che coloro i quali non credono nel futuro di questo mezzo di trasporto aereo, potrebbero essere altrettanto in errore quanto coloro che accolsero con grande scetticismo i primi grandi transatlantici.

«Può darsi che ci vorranno ancora venti anni, o forse anche quaranta, prima che i soci della Britsch Association giungano a Bristol da ogni Congresso, per mezzo di dirigibili. Ma se ci vorranno piuttosto 40 che 20 anni, questo ritardo non peserà certo sulle spalle degli ingegneri.

«Una idea di quello che potrà essere l'aspetto delle future aeronavi si può avere considerando le tendenze attuali nello sviluppo di questo mezzo di trasporto. Un aumento pari a due volte la capacità cubica degli involucri attualmente esistenti, e forse anche di più entro i limiti della generazione presente, può facilmente prevedersi. Queste aeronavi, lunghe dai 300 ai 350 metri e di sessanta metri di circonferenza nel punto più largo dell'involucro, rappresenteranno le più grandi strutture mobili esistenti al mondo. Non c'è nessuna ragione per ritenere queste proporzioni irraggiungibili e strutture di questa grandezza non maneggiabili.

«Dal punto di vista della economia, tuttavia, può darsi che l'aumento nella velocità dei viaggi renda necessaria una maggiore frequenza dei servizi perchè l'impresa riesca profittevole economicamente da preferirsi ad un numero più piccolo di aeronavi più grandi.

«Il «Graf Zeppelin», ha aggiunto il colonnello Richmond, è riuscito a volare tutt'intorno al mondo in 22 giorni, effettuando soltanto due fermate. Può darsi benissimo che in avvenire i fattori che determinano la massima velocità siano esclusivamente meteorologici. Perfino una velocità di soli 150 chilometri all'ora potrebbe dimostrarsi inutilmente alta.

«Con installazioni lussuose e comodissime, gli impianti motori piazzati lungo l'asse longitudinale inferiore dell'involucro, nell'interno, i serbatoi del gas di sostegno in alto, questo transatlantico aereo del futuro può venir benissimo paragonato ad un capovolgimento del transatlantico attuale, con la differenza soltanto che nel vascello aereo il movimento avviene molto più silenziosamente, e senza scosse che in quello marittimo.

«Infine — ha concluso il colonnello Richmond — riempito di gas elio non infiammabile, azionato da motori a olio pesante economici e sicuri, rivestito interamente di lamine metalliche, non c'è alcuna ragione perchè il dirigibile non divenga e non sia effettivamente nel futuro, il mezzo di trasporto più sicuro di quanti saranno allora a disposizione dell'umanità».

Le celebrazioni patriottiche

della "Dante Alighieri,,

ROMA,

(F. R.) - La Società Nazionale « Dante Alighieri » ha convocato con l'autorità del suo nome e la efficacia di un nobilissimo programma i suoi soci a Mantova nel bimillenario Virgiliano, per un Congresso, che assume importanza e significazioni nazionali, per le solenni celebrazioni papatriottiche che vi si svolgeranno. All'inaugurazione del Congresso presenzieranno le LL. AA. i Principi di Piemonte, simbolo più alto e più puro della giovinezza italica, su cui convergono le speranze del popolo italiano.

Il programma definitivo è il seguente:

A Mantova - 28 settembre: trasporto delle reliquie dei Martiri di Belfiore al Famedio — Inaugurazione della Cihesa-Ossario dei caduti in guerra — Ore 16: Consegna alla città di Mantova della medaglia d'oro al valore — Ore 17: seduta inaugurale del congresso al Palazzo Ducale — Ore 18: Ricevimento in Casa Tordi — Ore 21: Concerto al Teatro Sociale.

Lunedì 24 settembre - Ore 9 e 16: Sedute del Congresso — Ore 18: Ricevimento in onore dei congressisti al Palazzo del Comune.

Martedì 30 settembre - Ore 9: Terza seduta del Congresso — Ore 15-18: Pellegrinaggio all'Ara di Belfiore — Visita ai Monumenti della città ed al Bosco Virgiliano — Ore 20: Banchetto sociale a Palazzo Aldegatti.

Mercoledì e giovedì avranno luogo due gite a Verona e a Riva di Trento.

Il varo di una nave costruita

sul modello delle galere di Luigi XIV

PARIGI, 27

Ieri è stata varata a Honfleur una nave in legno costruita esattamente sul modello delle galere del tempo di Luigi XIV e alla quale è stato dato il nome di Izarra. Essa è stata costruita per conto del ricchissimo argentino buenosairiano dott. Noel, il quale ha intenzione di compiere a bordo di questa nave, una lunga crocera. L'Izarra è lunga 35 metri, ha la poppa e la prua rialzate di due castelletti e lo scafo largo e tozzo, come le navi del secolo XII.

Tale profilo se non consente la velocità, permette però una notevole stabilità e una valida resistenza ai colpi di mare. Lo scafo costruito internamente in legno di quercia, come si è detto, all'esterno riproduce il modello di una nave antica, l'Izarra internamente però sarà attrezzata secondo i più moderni dettami della tecnica moderna. Possiede cioè un motore a olio pesante e le cabine saranno decorate con gran lusso.

TRIBUNALI AMERICANI

Francis Orlando 1 e 2

NEW YORK, 27

Una bella sorpresa ha provato il magistrato Drever quando, nella Corte del Traffico, avendo chiamato «Francis Orlando» si vide presentare dinanzi non uno, ma due individui, e di genere ben diverso.

Un uomo alto e grosso dalle robuste braccia di lavoratore e una giovanetta sottile e leggiadra dal sorriso timido e insinuante.

— Ho chiamato Francis Orlando — disse l'on. Dreyer.

— Io sono Francis Orlando, — rispose, pronto, l'uomo.

— Ed io sono Frances Orlando — soggiunse la fanciulla.

Si chiamavano proprio così, sebbene non fossero parenti e non si conoscessero neppure.

Ambedue dovevano rispondere di violazione delle leggi del traffico.

L'uomo fu multato di tre dollari e la ragazza ne dovè pagare invece 5.

Alta onorificenza a Franz Lehar

VIENNA, 27

In occasione del suo sessantesimo compleanno è stata conferita dal Presidente della Repubblica, al compositore Franz Lehar l'insegna della «grande Repubblica austriaca».

L'antica via Cornelia torna alla luce?

ROMA, 27.

Sul fronte del Lungotevere Sassia, ossia dinanzi al ponte Neroniano si sta procedendo a un grande sbancamento per la costruzione del nuovo prospetto dell'Ospedale di Santo Spirito. Nel corso di questi lavori sono tornati in luce notevoli avanzi di una strada romana che, risalendo il fiume con larghe volute, apparisce come il naturale sbocco del ponte Neroniano. E' una strada costruita su robusti scaglioni, con sovrapposte cementazioni di sabbia ed arena, nella quale affondano i massi poligonali di lava basaltina.

La strada medesima appare abbandonata fino da epoca remota perchè in un punto risulta sbarrata da costruzioni medievali analoghe alle fondazioni più antiche dell'Ospedale di Santo Spirito.

Ciò corrisponde con indizii cronologici sulla rovina del ponte cui serviva di sbocco. Sembra che ci si trovi in presenza del primo tratto della via Cornelia, la via consolare celebrata per il sacrificio di protomartiri romani e per il sepolcro dell'apostolo Pietro.

Ma si attendono definitive conferme da una indagine metodica. Intanto è tornato in luce un magnifico bacino di fontana che sembra la riproduzione di un lavoro d'oreficeria. Ma una indagine metodica rischiarerebbe sopratutto alcuni punti controversi della topografia Vaticana, specialmente nella zona dove esordì con il sacrificio dei protomartiri e dell'Apostolo San Pietro la nuova grandezza di Roma.

CRONACA PROVINCIALE

La giornata dell'agricoltura a Pordenone

La data d'oggi rimarrà certamente memorabile nel campo dell'agricoltura della zona pordenonese come quella che ha raccolto in sè diverse importantissime manifestazioni che denotano la vitalità che anima i nostri agricoltori e la loro fervida volontà di fare.

Vi è stata nelle prime ore della mattina la mostra concorso dei torelli, seguita da un affollato ed interessantissimo convegno di agricoltori dove il dott. Muratori e il dott. Bubba hanno, fatto due dotte relazioni sul problema zootecnico e sul problema cerealicolo ed infine è giunto l'autotreno del grano che ha allineato le sue azzurre carrozze sul piazzale venti settembre ed ha aperto gli sporti alle 12 precise alla presenza di un foltissimo gruppo di autorità e dinanzi ad una folla straripante.

Tutte queste manifestazioni hanno dato chiaramente un'idea della nuova atmosfera creata anche in seno all'agricoltura dal Fascismo in questi anni di indefesso e rapido lavoro di penetrazione nell'economia nazionale.

Si vedeva quest'oggi splendere la più viva soddisfazione su i volti di coloro che di questa opera magnifica sono i silenziosi e dotti collaboratori: cattedratici, dirigenti, Federazioni e Sindacati agricoli, veterinari ecc. Ed ecco ora un po' di cronaca delle varie manifestazioni.

IX° mercato - concorso

torelli grigi

Sabato, 27 corrente con l'anticipo di una settimana sulla data prestabilita allo scopo di farlo coincidere colla venuta dell'autotreno del grano, si è tenuto a Pordenone il IX. mercato-concorso di torelli grigi.

Vennero presentati 43 soggetti così ripartiti: 10 nella prima sezione, 18 nella seconda e 15 nella terza. La prima era la più scarsa per numero e qualità, tanto che non venne assegnato nessun premio di primo grado: la seconda invece, ha costituito il nucleo più importante sotto ogni punto di vista: vi figuravano torelli pregevoli e vennero assegnati i maggiori premi: l'ultima, tranne un soggetto distinto che si prese un primo premio, tutti gli altri furono giudicati mediocri.

Questo concorso, se non segna un passo in avanti nei caratteri morfologici, lo segna invece nella purità della razza e nello stato di nutrizione: tranne qualche soggetto dell'ultima sezione con tracce più o meno palesi di razza svitto, tutti gli altri si potevano ritenere pressochè puri: lo stato di nutrizione, in generale, che tanto lasciava a desiderare nei concorsi precedenti, ma sopratutto nei primi, era, in generale, buono.

Qualche appassionato allevatore che ha visitato l'ultimo concorso dei torelli pezzati di Udine, ha rilevato la grande distanza che separa queste due manifestazioni: se la constatazione è esatta, giova soggiungere che le razze bovine si devono apprezzare per quello che possono dare ed in rapporto alle loro particolari caratteristiche.

La razza pezzata si alleva in una zona vasta che vanta ottime tradizioni zootecniche, ed è dotata di grande precocità che molto concorre ad arrotondare le forme ed a perfeionarle: la grigia invece, di sviluppo tardivo ed allevata in una zona molto ristretta, nella quale il bestiame è stato ritenuto sempre un male necessario, non può appagare subito l'occhio come la pezzata: ma chi la conosce, sa che i suoi torelli si devono valutare più per quello che potranno divenire a completo sviluppo che per quello che dimostrano di essere il primo anno di vita: i migliori soggetti della sezione seconda, ad esempio: saranno, a tre anni, degli ottimi tori come lo sono direnuti quelli dei concorsi precedenti. Questo fatto va tenuto nella massima considerazione.

Gli allevatori del pordenonese usano a rifornirsi di tori in Provincia di Belluno: ma quella è divenuta oramai una fonte inaridita perchè tutta la montagna Veneta è orientata verso la razza bruna; perciò occorre abbandonare le vallate del Piave se si vuole allevare in purezza la razza grigia, se si vuole cioè mantenere quel giusto rapporto che si è venuto determinando fra agricoltura e zootecnica, rapporto che rappresenta la migliore garanzia di successo per lo sviluppo di qualsiasi programma zootecnico. Se la razza bruna può essere raccomandabile per la montagna ove si vuole sopratutto latte, non lo può essere assolutamente per zone a coltura cerealicola intensiva su terreno tenace, frazionato in piccole unità culturali che al bestiame richiedono e richiederanno ancora in avvenire molto lavoro.

Qualunque sia ad ogni modo il contributo della motocultura è molto più facile conseguire risultati duraturi migliorando con la selezione individuale e con l'alimentazione il bestiame locale, che ricorrendo a razze nuove le cui attitudini economiche non possono collimare colle esigenze della zona in esame perchè provenienti sempre da ambienti agrari molto diversi.

Perciò l'unico mezzo per uscire dalle difficoltà attuali constatate nel dare il massimo impulso alla selezione individuale ed alla alimentazione; le grandi aziende dovrebbero segnare il passo seguendo l'esempio di quelle dei Fratelli Coletti di Pasiano, dei Fratelli Brunetta di Prata e del co. Giuseppe di Porcia di Porcia.

Elenco dei torelli premiati

Sezione A) - Torelli da 6 a 10 mesi — Premio di secondo grado: N. 10 Stradaioli Cesare di Brugnera, L. 500 — Premi di terzo grado: N. 1 Amministrazione co. Giuseppe Porcia di Porcia (colono Bertoli di Azzano X), L. 300 — N. 2 Amministrazione Fratelli Coletti di Pasiano, L. 300 — N. 4 Gaspardo Giovanni di Porcia, lire 300 — Premi d'incoraggiamento: N. 3 Amministrazione Fratelli Coletti di Pasiano, L. 150; N. 8 Tassan Giov. Maria fu Angelo di Marsure di Aviano, L. 150. di Marsure di Aviano, L. 150; N. 6, De Bortoli Giovanni fu Giacomo di Aviano L. 150.

Sezione B) - Torelli da 10 a 14 mesi. — Premi di primo grado: N. 29, Moschetta Antonio fu Giosuè di Torre di Pordenone, L. 750 — Premi di secondo grado: N. 26, Amministrazione Ernesto Zanetti di Caneva di Sacile, L. 500; N. 35, Amministrazione Antonio Salvi di Pasiano di Pordenone, L. 500; N. 34, Fabbro Domenico di Porcia, L. 500 — Premi di terzo grado: N. 22, Stradaioli Cesare di Maron di Brugnera, L. 300; N. 27, Del Piero Emilio di Roveredo in Piano, L. 300; N. 30, Cipolat Graziadio fu Lorenzo di Aviano, L. 300 — Premi d'incoraggiamento: N. 19 e 20, delle Latterie Riunite di Aviano, L. 300.

Sezione C) - Torelli da 14 a 18 mesi. - Premi di primo grado: N. 43, Amministrazione co. Giuseppe Porcia di Porcia, L. 750 — Premi di terzo grado: N. 46, Amministrazione co. Beliavitis di Sacile, L. 300; N. 51, Marson Domenico di Rivarotta di Pasiano, L. 300; N. 52, Mazzega Giuseppe di Marsure di Aviano, L. 300; N. 53, Bortolin Giacomo di Corva di Azzano X., L. 300 — Premi di incoraggiamento: al N. 49 di Bonfada Ermenegildo di Chions, L. 150.

Il Convegno degli agricoltori

Alle ore 10 in un'ampia aula delle scuole elementari letteralmente gremita, ha avuto invio il convegno degli agricoltori della zona pordenonese.

Fra i presenti abbiamo notato: ing. Napoleone Aprilis, presidente Federazione Provinciale Agricoltori — co. Alfonso Cattaneo, presidente Circolo Agricolo Cooperativo di Pordenone — dottor Muratori — dott. Bubba — cav. cnot. Leone Puiatti — cav. Morocutti Ernesto — dott. Ruini — avv. Nello Marsure — co. Porcia — dott. R. Vazzola — signor Attilio Brunetta — dott. Misseri — signor Borellini — sig. D'Andrea e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Il dott. Muratori, direttore della sezione zootecnica della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura fa una dotta relazione sullo sviluppo zootecnico nella provincia di Udine.

Passando poi in rassegna le varie stazioni di monta, elogia particolarmente quella di Aviano che — egli dice — è all'avanguardia.

Egli lesse quindi l'elenco dei premiati alla mostra-concorso dei torelli.

La bella relazione venne accolta da vivi applausi.

Si alzò quindi a parlare il dott. Bubbia titolare della sezione pordenonese della Sattedra Ambulante di Agricoltura che relazionò la assemblea sullo stato veramente confortante della cultura cerealicola nel pordenonese dal lato della quantità.

Mise in rilievo la necessità che nella nostra zona venga fatto largo uso dei due frumenti precoci «Mentana» e «Villa Glori» che si sono dimostrati i più convenienti ed i più resistenti all'allettamento.

Parlò quindi di altri argomenti e chiuse il suo dire applauditissimo.

S'alzarono quindi a parlare il dott. Misseri e l'avv. Marsure; e poi l'ing. Aprilis fece alcune dichiarazioni a nome della Federazione degli agricoltori.

Venne infine votato all'unanimità un ordine del giorno esprimente il desiderio degli agricoltori del pordenonese che, come è stato fatto per il frumento, il Governo Nazionale abbia a provvedere per il resto della cultura cerealicola e specialmente per il granoturco che è la cultura sarchiata dominante nella nostra zona.

Il convegno si è quindi sciolto fra alalà al Duce ed al Governo Nazionale.

La sosta dell'autotreno del greno

Mentre il convegno degli agricoltori si scioglieva, giungevano in piazzale Venti Settembre le azzurre vetture dell'autotreno del grano.

Intorno ad esso si è subito formata una enorme folla avida ed impaziente di ammirare le mosre di questa singolare fiera vagabonda, che è nata nel cervello genialissimo del Duce e che è destinata a portare tanto ed efficace contributo alla battaglia dell'agricoltura italiana.

Ad attenderlo si trovava un numeroso gruppo di autorità.

L'autotreno fu oggetto di viva ammirazione e di grande interesse, specialmente da parte degli agricoltori.

I promossi all'Istituto tecnico G. Monti

Alunni ammessi ai corsi superiori del quarto corso del nostro istituto negli esami pubblici: Balladin Elisa, Gorani Francesco, Gossutta Luigi, Di Montereale Ottavio, Fantuzzi Fioravante, Franceschini Luigi, Marini Miranda, Milani Dennis, Pascotto Giulietta, Puiatti Italo, Quattrin Luigi, Scaramelli Franco, Springolo Romano, Tomadini Arcangelo, Tomadini Lorenzo, Zozzolotto Marco.

Sedici promossi su 24 presentati il che rappresenta il 60 per cento; esito veramente buono non inferiore all'esito del decorso anno.

Alla Scuola commerciale

Si sono chiusi gli esami di riparazione coll'assistenza del Commissario Governativo prof. dottor comm. Attilio Simioni direttore del R. Istituto comm. di Padova.

Sono stati licenziati in questa sessione autunnale: Bison Giuseppe, Brusadin Lodovico, Franchi Adelchi, Rossi Guido, Do Lorenzi Bruno, Solza Giacomo.

Sono stati promossi da Preparatorio al Corso: Marcuz Vittorio.

Dal primo al secondo corso: Badin Fausto, e Polano Gastone.

In complesso esaminati 117 alunni e promossi 94 cioè l'80 per cento.

Si rammenta che le lezioni regolari avranno inizio con giorno di lunedì 6 ottobre. Non si ricevono iscrizioni oltre il primo ottobre p. v.

**

L'istituzione del Corso biennale per la preparazione agli esami di computista comm. ha incontrato il favore del pubblico e le domande sono già numerose; le iscrizioni si chiudono col 30 corrente.

L'orario invernale delle Banche

Con mercoledì primo ottobre gli istituti di credito cittadini avranno il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Secondo concerto della Banda

Domani sera alle ore 20.30 la banda cittadina terrà in Piazza Cavour, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni il secondo concerto con il seguente programma:

N. N. Parigi, marcia trionfale, Sacchini A. Pantomina nell'opera «Il Cid» Bizet, Arlecchino, Catalani gran fantasia, Mascagni marcia trionfale.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità offrirono: sig. Lazzaro Polese per onorare la memoria del compianto Alfonso Vendruscolo lire 10; famiglia cav. Pareschi per onorare la memoria del compianto cav. Vincenzo Alliata Marino lire 25; Ditta Paolo Bisol e C. per onorare la memoria della compianta Angelina Venturini ved. Perlin lire 20.

**

Alla Casa di Ricovero Umberto I la Ditta Ferruccio Bressan e C. offrì quattro ceste di cipolle.

Alle conferenze di San Vincenzo de Paoli N. N. K. offrì L. 20.

Decesso

Oggi verso mezzogiorno è morta la signora Caterina Cozzarin, di circa sessantacinque anni che aveva osteria all'angolo di Piazza Cavour e che era ben conosciuta in Pordenone Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio sino a sabato prossimo venturo.

Da VENDOGLIO

Un altro elenco di doni

Diamo un altro elenco di doni pervenuti per la pesca di Beneficenza: Pittino Federico collari per uomo; Furlani Adelaide N. 12 spilli per cravatta; D'Agosto Amelia, bambola; Lodolo Rosa vaso fiori; N. N. di Vendoglio artistica alzata in traforo; Ventura N. N. una anitra; Cosmi Cosimo 4 kg. riso, 2 scatole sardine, 5 scatole cicoria Frank; Famiglia Rodaro un «Ecce homo»; Bertoli G. B. numerosi oggetti di ferramenta; Bertoli Rodolfo numerosi oggetti di ferramenta; Minisini Martino due scatole marmellata; Schirati Sante scatole crema; Benedetti Giovanni canarino in gabbia; Presani pacco sapone; Venchiarutti Giuseppe un crocifisso d'argento; Lestani Luigia orecchini; Borghese Luigi N. 5 buoni per gelato; Pietro Castenetto lire 15; Parroco di Cassacco lire 10; Paoletti con Luigi lire 10; Luciano Bianchi N. 5 cappelli paglia; Pellegrini N. 2 grattuge formaggio; Signoni Arturo un vaso piselli; Fratelli Ottorigo camicietta di seta; Fabbro Guglielmo ricco lampadario in cristallo; Casa secolare Zitello cuscino seta riccamente ricamato; Dante Covozzini metri 5 tela; Vitrum una padella; signora e signorina Di Snan due pitture nel legno; Convento Dimesse oggetti varii in ricamo; Sac. Leonardo Della Mora servizio liquori in cristallo; Floreani Lodovico e famiglia lire 50; Spizzo G. B. due bottoni gemelli, catena, orologio e cuore d'argento; Di Giusto Ester due piatti di vetro; Bernardis N. N. valigia; Pellarini Francesco lire 10; Drigani N. 6 scatole sidol; Luigi Spizzo 3 paia scarpe per donna, 3 cappelli, sottouomo, 1 ombrello seta, 1 quadro sacro; Farmacia Asquini 4 Lanapol, 2 dentifricio, 6 sidol, 1 spugna con cestino; Zagolin 4 cappelli.

A tutti gli altri oblatori i cui nomi non figurano sul giornale il comitato chiede venia e li ringrazia sentitamente per la generosità e spontaneità della quale hanno risposto all'appello.

Il rapporto dei Segretari politici

del II.o Mandamento di Udine

Convocato dall'Ispettore politico di Zona, dott. Ulderico D'Angelo, si è svolto ieri alle 14 nella sede della Federazione Fascista, il rapporto dei dirigenti i Fasci del II.o mandamento di Udine.

Erano presenti i Segretari politici di Mortegliano — Basigliano — Campoformido — Lestizza — Branco — Martignacco — Pradamano — Pozzuolo del Friuli — Pavia di Udine e Reana del Roiale.

Assente giustificato il Segretario politico di Moruzzo.

Gl'intervenuti hanno particolarmente riferito al dott. Ulderico D'Angelo sulle situazioni dei singoli Fasci, sulla efficenza delle sezioni e delle istituzioni controllate del Partito e sui problemi che più urgono e, per i quali necessita l'appoggio e l'interessamento della Federazione.

Singolarmente, l'Ispettore di zona, ha riassunto la relazione illustrando le attività che più hanno bisogno di sviluppo, ed insistendo nell'opera dei dirigenti che deve essere diretta allo scopo di dare sempre maggiore efficenza alle proprie sezioni.

DA GEMONA

La convocazione dei dirigenti fascisti

all'Ispettorato politico di zona

L'Ispettore politico della nostra zona geom. Franco Bodini ha avuto oggi la presentazione ufficiale dei dirigenti l'attività sociale del Regime. Si sono presentati il Podestà signor Giuseppe Strolli, il Console cav. Alberto Liuzzi, il Capo Manipolo signor Adriano Morganto membri del Direttorio anche in rappresentanza del Segretario politico ing. Ferrari infermo, il dott. Attilio Antonelli presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, il cav. Carlo Rossini presidente del Dopolavoro, il signor Giacomo Falomo delegato mandamentale dell'Associazione commercianti fascisti, il signor Ferdinando Fabiani segretario dei ferrovieri fascisti, il R. Direttore prof. Amedeo Carattoli fiduciario degli insegnanti fascisti delle Scuole medie, il signor Luigi Biretı fiduciario dell'Artigianato, il signor Giuseppe Cedaro fiduciario dei Sindacati.

L'Ispettore politico ha portato il cordiale saluto del Segretario Federale co. cav. uff. de Puppi che attende dal Fascio locale e dalle Associazioni fiancheggianti il Partito quell'attività di primato che in Gemona, artigiana ed agricola per eccellenza, non può mancare e non dovrà mancare se i dirigenti dal più alto gradino al più basso saranno costantemente animati dallo spirito e dalla fede fascista, dal sacrificio e dalla coscienziosa comprensione del proprio posto di responsabilità.

Sono state trattate in ispecial modo in questa seduta le attività dell'Opera Nazionale Balilla e dell'Opera Nazionale Dopolavoro le due Istituzioni che abbracciano nei loro ranghi tutto il popolo, dalla fanciullezza alla vecchiaia.

Dalla situazione presentata dai due dirigenti l'Ispettore politico, ha lodato il lavoro svolto dal Comitato comunale dell'O. N. B. che pur contando pochi soci ha fatto funzionare questo anno le sue organizzazioni saldamente con tre Doposcuola ad iniziando al Capo al ... dei Piani di Luzza una ventina di organizzati.

Ha ricordato alle Autorità convenute come l'O. N. B. e l'O. N. D. siano due Istituzioni basilari del Regime e come ogni camerata ad esse debba dare tutto lo appoggio morale e finanziario possibile.

La Società Operaia a Fantoni

L'artigiano mobiliare Giovanni Fantoni, ha avuto numerose congratulazioni da amici, concittadini per la sua brillante affermazione all'esposizione di Monza. Caro fra tutti gli è giunto questo plauso dalla Società Operaia di M. S. e Istruzione fra artieri e operai del quale egli è socio.

«Egregio Consocio,

Graditissima ci riuscì la notizia pubblicata da tutti i giornali della Penisola del massimo premio da Voi conseguito alla Esposizione di Monza.

Gemona terra d'artisti, ancora una volta esulta pel trionfo d'uno dei suoi figli più distinti.

Come vostri concittadini e consoci siamo orgogliosi del Vostro meritato guiderdone e non possiamo fare a meno di esternarvi a nome della Società la nostra viva soddisfazione e porgervi le nostre più sincere congratulazioni di giubilo e credeteci sempre

Vostri aff.mi

Il Presidente
G. Falomo

Il Vice Presidente
A. Tessitori

Da PAGNACCO

Pesca di beneficenza

Domenica 5 ottobre p. v., ricorrenza dell'annuale sagra del Rosario, avrà luogo in Pagnacco una grande pesca di beneficenza «Pro Lavori Chiesa Parrocchiale».

In occasione si svolgeranno pure altri festeggiamenti il cui programma verrà a suo luogo pubblicato.

Ecco pertanto un primo elenco dei doni pervenuti al Comitato: S. S. Pio XI. Ricchissimo medaglione d'argento massiccio con astuccio, S. E. mons. Giuseppe Nogarà Arcivescovo, artistica Bibbia; Andreina Martini Pontarotto e Francesco: posate d'argento in astuccio; Unione donne Catt. di Pagnacco, servizio caffè per 6 persone, servizio bicchierini per 6, servizio per cucina; contessa Maria Del Torso, un portafrutta e un vaso in vetro di Murano, un quadro a olio; dott. Vittorio Tomadini, un portafrutta in cristallo; rag. Pietro Rosso, un servizio da caffè per sei persone; Farmacia Asquini Tricesimo, due scatole magnesia inglese, una scatola Camossina, 12 acchiappa mosche; Ambrosini, Udine 3 paia giarrettiere; Assaloni Enrico due cestini; Anzil Tranquilla due cappelli paglia; cav. uff. Luigi Angelini, Roma 36 paia calze, 12 specchi, un portacipria, una bomboniera, un portacenere, due portapenne, una matita automatica, 3 serie cartoline, un libro, una statuetta d'argento un ferma carte d'argento; Gelateria Buliani, buoni per gelato; Bianchi Tricesimo 6 cappelli, Borgobello Antonio, Reana artistico vaso per fiori; Farmacia Budelli, Fagagna 2 scatole Borobalka; Bulfoni Angelo kg. 1 pasta; Braidotti Luigia uno sgabello, cane gesso; Ditta Broili, Udine 12 grattuge; Basevi Udine due panciotti e 13 colletti; Ditta Bassani, Udine 4 giocattoli; Bertoni Giuseppe una sedia; Bravo Alberto una zuccheriera; Botto Celestino una pelle capretto; Botto Luigi un lampadario; Braidotti Gio Batta un cestino vimini.

Da BAGNARIA ARSA

Vaccinazioni

Il Podestà, d'accordo con l'ufficiale santario del Comune, notifica che venerdì e sabato 3 e 4 ottobre p. v., avranno luogo le vaccinazioni pubbliche gratuite nei locali e nelle ore appresso indicate: Sevegliano 3 ottobre ad ore 9 presso l'ambulatorio comunale; Privano alle ore 11 nelle scuole comunali; Bagnaria Arsa alle 14 nelle scuole; Campolonghetto alle 16 sempre nei locali scolastici; a Castion di Mure il 4 ottobre ad ore 10 nelle scuole.

La vaccinazione è obbligatoria per tutti i bambini del Comune, dopo il primo semestre di nascita. E' inoltre obbligatoria per tutti i fanciulli da ammettersi od ammessi nelle scuole comunali od in altri Istituti pubblici o privati di educazione, di beneficenza od in fabbriche, opifici, officine ecc. ecc. Tutti i vaccinati dovranno essere presentati al settimo giorno dal medico vaccinatore per essere visitati.

Furioso temporale

Ieri verso le 17, si scatenò su tutta la nostra zona, un furioso temporale, accompagnato da vento, tuoni e lampi violenti scariche elettriche. La pioggia cadde a rovesci. Le strade, per un momento, furono tutte allagate e trasformate, in qualche punto, in larghi pantani. La grandine battè in modo lieve soltanto la frazione di Castions di Mure.

Conferenza agraria

Ieri sera 25 corr. il dott. Miniscalco della Cattedra Ambulante di Cervignano, tenne una conferenza agli agricoltori della frazione di Castions di Mure in una aula scolastica che fu affollatissima per la presenza di tutti i capi famiglia della frazione stessa. Il dott. Miniscalco, con parola facile, piana ed accessibile a tutti, intrattenne gli agricoltori della nostra zona su quasi tutti gli argomenti interessanti la classe.

Nuovo Insegnante

Con recente decreto del Provveditorato agli studi di Venezia, alle scuole elementari del Comune, è stato designato il maestro signor Ribaudo Salvatore, già noto e provetto insegnante presso il Comune di Maiano.

Al nuovo maestro il nostro benvenuto.

Corsi premilitari

Le iscrizioni iniziatesi ed ultimate in Comune; pei corsi premilitari 1930-1931 a favore dei nati del 1910, 1911, 1912, 1913 sono chiuse. Gli allievi inscritti dovranno presentarsi per la prima istruzione nel giorno di domenica 5 ottobre corr.

Da CERVIGNANO

Per i corsi premilitari

Per lunedì 29 c. m. alle ore 10 antimeridiane nella Sala delle Riunioni di questo Palazzo Municipale sono invitati a presentarsi tutti i nati maschi dell'anno 1913 residenti nel Comune per importanti comunicazioni in riguardo ai Corsi Premilitari.

Cinema Ideal

Sabato e domenica p. v. al Cinema «Ideal» di queso Capoluogo verrà proiettata la film «Il ladro di cuori».

Infortunio sul lavoro

Mentre l'operaio Tesconi Luigi di Ernesto, manovale ferroviario era intento a scaricare del materiale da un vagone ferroviario alla stazione di Cervignano gli cadeva improvvisamente sulla testa una cariola producendogli una ferita lacera contusa al capo dichiarata guaribile in pochi giorni.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Assemblee annuali dei Fasci

Indette dall'Ispettore di Zona avranno luogo le assemblee annuali dei Fasci che non le hanno ancora tenute durante l'anno VIII.

A Rigolato lunedì 29 alle ore 19.

A Villa Santina martedì 30 alle ore 20.

Ad Enemonzo mercoledì 1 alle ore 19.30.

Con comunicato successivo verranno annunciate le assemblee dei Fasci di Tolmezzo Amaro e Ovaro, che però saranno tenute entro la stessa settimana.

Da AMPEZZO

Riunione del Direttorio

Si è ieri riunito il Direttorio di questa Sezione del P. N. F. per esaminare gli argomenti del seguente ordine del giorno.

1) Relazione del Segretario politico sull'attività del Direttorio

2) Relazione del Segretario di amministrazione sullo stato contabile della Sezione e provvedimenti disciplinari a carico dei soci morosi.

3) Programma per i Balilla e gli Avanguardisti.

4) Banda Dopolavoro locale e attività culturale e assistenziale dello stesso.

5) Proposte da inoltrare al Commissario prefettizio concernenti la pubblica igiene.

Presenziarono all'importante seduta oltre il Segretario politico dott. Minciotti, Carlo Bonfini, Nigris Aurelio e Rigo Bruno membri del Direttorio.

Furono assenti giustificati Benedetti Urbano e Eugenio Spangaro.

Il Direttorio prima di prendere in esame gli oggetti all'ordine del giorno espresse il suo vivo compiacimento al Segretario politico dott. Minciotti per la sua recente nomina a Ispettore di zona.

Ebbe quindi luogo la discussione sugli oggetti all'ordine del giorno, discussione animata ed esauriente a cui ciascuno dei presenti portò il frutto della propria esperienza.

Da DOGNA

In Comune

Dopo oltre quattro anni di permanenza in qualità di segretario comunale, l'altro giorno il signor Giovanni Foraboschi si è congedato da questo paese per raggiungere l'importante paese di Moggio Udinese.

Diversi amici vollero offrirgli alla trattoria alla Posta un modesto pranzo, il quale fu consumato fra la più schietta cordialità, onorato anche dalla presenza del Commissario Prefettizio di Chiusaforte.

A sostituire il partente; preceduto da fama il valente funzionario, venne designato quale reggente del costituito Consorzio di Segreteria di Chiusaforte-Dogna, il signor Mario Rizzi.

Al signor Foraboschi, che tra noi lascia il ricordo di onesto ed integro funzionario, anche da queste colonne rinnoviamo il nostro saluto ed il migliore augurio al nuovo Segretario il benvenuto.

Da S. Vito al Tagliamento

La festa dell'uva

A cura del nostro Podestà coadiuvato dal Comitato appositamente costituito e di cui demmo cenno nella cronaca di giorni fa, oggi domenica avrà svolgimento la festa dell'uva. L'organizzazione della bella manifestazione è stata concretata dal Comitato stesso. L'uva sarà messa in vendita in appositi sacchetti da 1 kg. al prezzo di lire 1 ciascuno e sarà fornita dalle migliori aziende agricole locali.

La vendita avrà inizio alle ore 8 in piazza Vittorio Emanuele III rallegrata dalla Banda del Dopolavoro.

L'orario dei negozi

La Delegazione dei Commercianti avverte che con il giorno 1 ottobre verrà effettuato il cambiamento di stagione previsto nell'orario dei negozi.

Come è noto, l'orario sarà il seguente: Negozi in genere: apertura ore 8 chiusura ore 12, riapertura ore 14 chiusura ore 19. — Macellerie apertura ore 6 chiusura ore 12, riapertura ore 15 chiusura ore 18.

S'intende che tutte le altre disposizioni restano invariate.

Mostra scolastica

Tra brevissimo tempo, a cura della Direzione Didattica e degli Insegnanti delle Scuole comunali, sarà tenuta in un'aula del Palazzo Scolastico una mostra di tutti i lavori eseguiti dagli alunni ed alunne nell'esercizio decorso.

In tale occasione saranno pure esposti i lavori preparati dai frequentanti la scuola fabbrile Giovanni Vendramin.

Confidiamo che il pubblico interverrà numeroso ed apprezzerà il modesto materiale esposto, e userà qualche parola di incoraggiamento verso gli espositori e loro Insegnanti.

Grande spettacolo straordinario

Martedì 30 corrente nella sala del Cinema Vittoria avremo un unico spettacolo straordinario dei cosacchi del Cubany che tanto successo ha destato nei teatri contermini.

Interessantissimo programma dei canti popolari e nazionali e dei cosacchi. Orchestra di Balalaike originale strumento musicale russo.

Farmacia di turno

Oggi domenica rimane aperta la farmacia del dott. A. Mainardis.

Da CODROIPO

La festa dell'uva

Oggi domenica si continuerà la vendita nella nostra cittadina, dell'uva. Verrà venduta in Piazza in sachetti di 1 Kg. al prezzo di L. 1.

Per acquisti superiori si può rivolgersi nella Sala del Dopolavoro (Casa Polano).

Prove di tiro

Al poligono del Coseat si svolgeranno oggi dalle 7 alle 10, le domenicali prove di tiro a Segno libere a tutti.

L'inaugurazione della parrocchia a S. Martino

A S. Martino di Codroipo, verrà oggi inaugurata la nuova parrocchia, con l'intervento di autorità ecclesiastiche.

Interverrà pure la Banda del Dopolavoro, la quale nella serata svolgerà anche un concerto bandistico.

Gara di calcio

Al Campo Littorio si svolgerà alle ore 15.30 di oggi l'interessante seconda partita per la disputa della Coppa Moro.

Si batteranno la seconda squadra del locale Gruppo Sportivo e quella del Cussignacco VII Sestiere di Udine. — Si preannuncia una ottima gara.

La nostra squadra scenderà in campo nella formazione: Moreal A. — Cengarle II — Chiarcossi A. Fulanis, Gengarle (cap.) — Battellini — Mini — Odorico Sambuco III — Venturini o Di Benedetti.

Da CORDOVADO

Un telegramma a S. E. Giuriati

In seguito alle dimissioni del Segretario del Partito S. E. Turati e alla designazione di S. E. Giuriati il Cent. rag. Zigiotti ha inviato il seguente telegramma:

«*Eccellenza Giuriati — Littorio — ROMA — Squadristi Saetta memori gloriose giornate rivoluzione riconfermano esultanti loro vecchio et nuovo amatissimo capo giuramento fede disciplina.* — — Segretario politico Cordovado ZIGIOTTI».

La festa della Madonna del Rosario

Oggi domenica nella ricorrenza della festività religiosa della Madonna del Rosario ci saranno in paese grandi festeggiamenti.

Nella mattinata vi sarà l'apertura di una ricchissima pesca Pro Chiesa. — Nel pomeriggio vi sarà la processione alla quale interverranno molti fedeli anche dai paesi vicini.

Alla sera grande concerto eseguito dalla nostra Banda e fuochi artificiali.

La sagra di S. Michele

La grande fiera annuale detta di S. Michele, di animali e merci avrà luogo domani lunedì 29.

Da SESTO AL REGHENA

Conferenza agraria

Oggi nele ore pomeridiane, come di concerto col Podestà geom. Fabris, il dott. Carlo Sambucco della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una pubblica conferenza sulla battaglia del grano e sul concorso zootecnico.

CRONACA CITTADINA

Telegrammi del Preside

alle L.L. E.E. Giuriati e Turati

In occasione del cambio della Guardia a Palazzo Littorio, il Preside della Provincia on. Asquini ha indirizzato i seguenti telegrammi:

« S. E. Giovanni Giuriati - Roma — Il Friuli che conobbe Vostra Eccellenza irredentista volontario, condottiero delle Legioni fasciste La saluta Segretario Generale del Partito con l'incrollabile fede delle lontane vigilie All'insigne Presidente dell'Assemblea Legislativa i miei personali devoti sentimenti. — ASQUINI, Preside Amministrazione Provinciale ».

« S. E. Augusto Turati - Roma — Interprete sentimenti nostra provincia porgoLe con immutabile devozione saluto riconoscente. La luce spirituale che Vostra Eccellenza ha dato al Partito non illanguidirà nella ritemprata coscienza del Friuli fascista. — ASQUINI, Preside Amministrazione Provinciale ».

Ai suddetti telegrammi sono pervenute le seguenti risposte:

« On. Asquini - Amministrazione Provinciale, Udine — Ringraziovi vivamente cortesi espressioni per mia proposta nomina Segretario generale del Partito. Cordialmente — GIURIATI presidente Camera Deputati ».

« On. Asquini - Amministrazione Provinciale, Udine — Andarsene con tanta stima intorno è un premio troppo alto alla mia fatica. Viva il Duce — TURATI».

O. N. B.

Comitato Provinciale di Udine

Il fervido saluto del co. de Puppi

ai dirigenti dei Comitati comunali

Il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, in seguito alle dimissioni presentate dalla carica di Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. ha inviato il seguente nobile saluto:

« Ai sigg.: Presidenti e Membri dei Comitati Comunali dell'O. N. Balilla.

Ai preposti al Comando dei Reparti Avanguardisti e Balilla della Provincia di Udine.

« Assorbito dai compiti a me demandati quale Segretario Federale ho dovuto, con sommo rammarico, rassegnare le dimissioni dalla carica di Presidente del Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B.

Con sommo rammarico perchè ho vissuto intensamente e con fede per oltre un triennio la vita della bella e nobile Istituzione alla quale ho dedicato ogni mia cura sin dal suo sorgere, convinto che essa costituisca una delle colonne basilari della Rivoluzione e che i fini da raggiungere abbiano un altissimo contenuto etico, sociale oltre che politico.

A tutti i Presidenti e membri dei Comitati Comunali, ai preposti al Comando di reparto giovanile, rivolgo pertanto il mio più cordiale saluto ed il mio più vivo ringraziamento per la volenterosa e fascistica attività esplicata a mio fianco.

Esprimo un solo desiderio: che l'entusiasmo e la fede di tutti quelli che ricoprono un incarico di responsabilità e di fiducia nell'organizzazione giovanile non vengano mai a mancare affinchè l'Opera prosegua la sua ascesa sorpassando ogni difficoltà che gli si frappongono sul suo luminoso cammino.

I risultati raggiunti nell'intenso lavoro compiuto in un triennio sono confortati e definiti giacchè dal nulla si è creata nella nostra Provincia una formidabile grande organizzazione. Oggi però necessità perfezionare l'opera compiuta.

Il prof. Tarozzi che, in seguito a mia designazione, assume la carica di Presidente Provinciale dopo avere da lungo periodo fatto parte della nostra grande famiglia alla quale ha apportato già notevole contributo di attività, sono certo saprà continuare nella via tracciata, con immutata direttiva, con la stessa fede, con la stessa ferrea volontà.

Io sarò sempre presente alla vita dell'Istituzione e guarderò ad essa come alla più nobile ed alta emanazione del Fascismo, mentre saprò valutare le benemerenze di tutti quelli che con vero animo di fascista e di italiano vi dedicheranno le loro migliori energie con la coscienza di adempiere un alto dovere nazionale.

f.to R. de PUPPI ».

Nei Sindacati dell' industria

L'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

« Gli impiegati dipendenti dalle Aziende Industriali di Udine e Provincia, sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo in questa sede, Piazza S. Cristoforo N. 4, oggi domenica 28 corr. a ore 10.30, per la continuazione della discussione iniziata nella precedente assemblea. Si raccomanda che nessuno manchi.

I vigili del fuoco a Trento

Ieri mattina, una squadra dei nostri Civici Pompieri, al comando del cav. Enrico Cavalletti, è partita con un'autopompa, alla volta di Trento, onde partecipare in giornata, al Convegno-Concorso Pompieristico delle Tre Venezie che colà si svolge.

Nel mondo delle scuole

Scuola Serale di Contabilità

Alla Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio sono aperte fino al 10 ottobre le iscrizioni per l'anno scolastico 1930-31. Le domande di ammissione dovranno essere compilate dai richiedenti, e stese su appositi moduli che si trovano a disposizione degli interessati presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Le tasse di iscrizione, di frequenza e di licenza per il corrente anno scolastico sono fissate come segue:

Tassa d'iscrizione per ciascun corso L. 10 — Tassa di frequenza per ciascun corso L. 10 mensili — Tassa di licenza L. 20.

Le materie d'insegnamento, divise in quattro corsi, sono le seguenti: Aritmetica, Calligrafia, Computisteria e ragioneria, Diritti e doveri, Geografia, Lingua italiana e corrispondenza commerciale, Nozioni di diritto civile e commerciale, Tecnica commerciale, Nozioni di economia politica, di scienza delle finanze, di statistica e di diritto corporativo.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, da cui risulti che il richiedente ha raggiunto il 14.o anno di età;

b) per l'ammissione al I. Corso: certificato di promozione dalla 5.a classe elementare o dalla 1.a classe di una scuola media; per l'ammissione al 2.o Corso: certificato di promozione dalla 2.a classe complementare, o altri titoli superiori a quelli richiesti per l'ammissione al 1.o Corso, da valutarsi caso per caso dalla Commissione didattica. Per l'ammissione al 3.o e al 4.o Corso è valida soltanto la promozione rispettivamente dal 2.o e dal 3.o corso di questa Scuola.

Gli allievi che hanno già frequentata la Scuola nel decorso anno scolastico, sono dispensati dal presentare i certificati di cui sopra: sono però tenuti a fare regolare domanda di ammissione.

Gli esami della seconda sessione, per tutti i corsi e per la licenza, avranno inizio la sera del 7 ottobre, alle ore 20, seguendo l'orario esposto nell'albo della Scuola.

Le lezioni regolari avranno inizio lunedì 13 ottobre alle ore 20.30 nei locali del R. Istituto Tecnico.

Opere assistenziali della Ass. del Pubblico Impiego

Cento borse di studio

L'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego apre un concorso a 100 borse di studio per l'anno scolastico 1930 31, da assegnarsi a giovani che ne risultino meritevoli, figli di organizzati.

Le 100 Borse di studio saranno suddivise come segue:

a) 50, a studenti di scuole medie di primo grado, e scuole industriali di primo e secondo grado, o di altre scuole equiparate;

b) 30, a studenti di scuole medie di secondo grado, o scuole industriali di terzo grado o altre scuole equiparate;

c) 20, a studenti di Università, o Istituti equiparati, e di corsi di perfezionamento.

La misura della concessione sarà di L. 250 per il gruppo a), L. 450 per il gruppo b), L. 1200 per il gruppo c).

Per il conferimento delle Borse di studio si richiede che i concorrenti — sia uomini che donne — non abbiano passato i seguenti limiti di età, da riferirsi al primo ottobre 1930:

13 anni, per la prima classe delle scuole di cui alla lettera a);

17 anni, per la prima classe delle scuole di cui alla lettera b); naturalmente per coloro che provengono da scuole medie di primo grado la cui frequenza richiede un minimo di 5 anni, il limite massimo di età per l'iscrizione è elevato a 19 anni);

21 anni, per il primo corso universitario, o di altro Istituto di Istruzione Superiore.

L'ammissione al concorso va subordinata alle seguenti condizioni:

a) per le scuole medie inferiori e superiori, che l'ammissione, o l'ultima promozione, siano state conseguite nella sessione estiva, con una media non inferiore agli otto decimi;

b) per le Università od Istituti Superiori — sempre che si tratti d'iscrizione al primo anno di corso — che il titolo da presentarsi all'Università sia stato conseguito nella sessione estiva, con una media non inferiore agli otto decimi. Ove si tratti di giovani iscritti ad anni di corso superiori al primo, che essi abbiano superato tutti gli esami prescritti, o consigliati per il corso medesimo ed i precedenti, con una media di otto decimi;

c) per le scuole e corsi di perfezionamento, che la votazione degli esami di laurea non risulti inferiore agli otto decimi.

Le domande per concorrere alla assegnazione delle borse di studio dovranno essere compilate da chi eserciti la patria potestà, o la tutela sui concorrenti; oppure dal concorrente medesimo dato che egli abbia superato il ventunesimo anno di età.

Le domande stesse indirizzate all'Ufficio centrale di assistenza e previdenza dovranno essere trasmesse ai rispettivi Segretari provinciali della Associazione Gener. Fasc. del Pubblico Impiego. Questi nell'inoltrarle dovranno attestare che si tratta di figli di iscritti alla Associazione e dare informazioni sulle condizioni economiche delle famiglie dei singoli concorrenti.

Le domande dovranno essere trasmesse entro il 15 ottobre 1930.

Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti in carta libera:

a) atto di nascita del concorrente;

b) stato di famiglia;

c) pagella scolastica, o, nel caso di impossibilità dell'invio di questa, certificato dell'Autorità scolastica competente, dal quale risulti il più recente titolo di studio conseguito dal concorrente con l'espressa e precisa indicazione dei punti ottenuti in ciascuna materia nello scrutinio, o negli esami dell'ultima classe frequentata, oltre alla dichiarazione esplicita che il concorrente non ha ripetuto la classe medesima;

d) altri documenti che il concorrente ritenga opportuno ed utile di esibire.

Nella domanda dovrà essere indicato:

a) il preciso indirizzo della famiglia del concorrente;

b) se questi goda di altra borsa di studio e quale;

c) la scuola e la classe che il concorrente intende frequentare;

Le dichiarazioni che dovessero risultare non esatte potrebbero dar motivo alla revoca della borsa di studio.

Gli studenti inscritti al primo corso di Università, o di altro Istituto Superiore, dovranno allegare un certificato rilasciato dalla Segreteria dell'Università o dell'Istituto frequentato, contenente le seguenti indicazioni:

a) il corso al quale lo studente è stato inscritto per l'anno accademico 1929-30;

b) l'elenco delle materie obbligatorie e consigliate dalla facoltà per i corsi frequentati;

c) gli esami superati durante gli anni accademici già compiuti, compreso il 1929 30, con il voto conseguito in ciascuna materia.

Norme

L'assegnazione delle borse di studio sarà giudicata e fissata insindacabilmente da una commisione nominata appositamente dal Segretario Generale dell'Associazione.

La concessione della borsa di studio importa l'obbligo di frequentare le lezioni in scuole comunali, governative, o pareggiate; solo in via eccezionale potrà essere consentita la frequenza presso Istituti privati che diano affidamento per serietà d'indirizzo, e perfetta disciplina scolastica: in tal caso, però, gli esami obbligatori dovranno essere sostenuti presso scuole pubbliche. La Commissione giudicatrice nella graduatoria dei componenti di ciascun gruppo terrà conto:

a) del titolo scolastico dal quale risulti la buona attitudine del concorrente a continuare gli studi intrapresi;

b) del numero dei componenti la famiglia del concorrente;

10 per le condizioni economiche della famiglia medesima;

d) delle benemerenze eventuali del padre del concorrente, sia per avere partecipato alla grande guerra come effettivo combattente, sia per azioni svolte in seno al Fascismo;

e) delle benemerenze eventuali del concorrente medesimo, per appartenere ad istituzioni del regime o per aver prestato segnalati servizi alla causa nazionale.

La Commissione disporrà di cento punti per ciascun concorrente; essi verranno ripartiti come segue:

60 punti per il titolo di studio;
10 per il numero dei componenti di famiglia;
10 per le condizioni edonomiche famigliari;
10 per le benemerenze eventuali del padre;
10 per le benemerenze eventuali del concorrente.

Il pagamento delle borse di studio sarà effettuato in parti uguali, scadenti il 31 gennaio ed il 31 maggio 1931, dietro presentazione di un certificato che comprovi la regolare frequenza scolastica da parte del vincitore.

Per le Università ed Istituti Superiori, alle su indicate scadenze dovrà essere trasmessa una dichiarazione della Segreteria che attesti essere il beneficiato della borsa di studio in regola con il pagamento delle tasse. Il godimento della borsa di studio sarà sospeso, o revocato, qualora lo assegnatario se ne renda immeritevole per cattiva condotta o per deficiente applicazione allo studio.

I documenti sono esenti dalla tassa di bollo, giusta quanto stabilisce l'ultimo paragrafo dello art. 3 del R. Decreto Legge 7 febbraio 1926 N. 187.

Quelli rilasciati dall'Ufficio di stato civile debbono essere legalizzati dalla competente Autorità Giudiziaria; quelli scolastici debbono portare il timbro della scuola, ed essere autenticati dalle autorità scolastiche.

Per il turismo in Friuli

Avevamo promesso di ritornare su questo argomento: manteniamo la promessa. Ce ne porge motivo l'ultimo numero di «Ospitalità Italiana», rassegna di propaganda — organo della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, edita in lussuosissima veste dal «Popolo d'Italia», la quale dedica due splendide pagine alla nostra Provincia, sotto questo titolo veramente appropriato.

Visioni del Friuli

Meravigliosi scenari alpini ai confini della Patria — scrive la Rivista citata, — ricchi di boschi, di guglie dolomitiche, di laghi, di case caratteristiche, di costumi gentili; zone collinari arrise di vigneti di frutteti e di castelli medioevali; una pianura che si estende pingue di messi tra i fiumi Isonzo e Livenza, e poi il mare azzurro con la bellissima spiaggia di Lignano: ecco il Friuli, una delle meno note e più varie regioni d'Italia alla quale si accede facilmente attraverso strade di grande turismo e le linee ferroviarie internazionali: Vienna, Tarvisio, Venezia, Vienna, Piedicolle, Gorizia, Budapest, Postumia, Trieste.

Bisogna visitare il Friuli- Talo invito, tale appello viene lanciato oggi dagli uomini nuovi della nostra nuova èra. E il Friuli, per richiamare l'attenzione del turista, per ricordarsi ai distratti, ha compilato in questi ultimi tempi ottime pubblicazioni. Alla sezione Turismo della Federazione Fascista Friulana del Commercio, che ha la sua sede in Piazza del Duomo, 1 a Udine, vengono dispensati a chi ne faccia richiesta, bellissimi opuscoli e si ottengono intelligenti informazioni. Questo viene ripetuto a tutti — lusinghiero invito: Bisogna imparare a conoscere veramente l'Italia. Nel Friuli alle bellezze della natura si accompagnano le vestigia della civiltà romana e cristiana: Aquileia, Cividale, Udine, Venzone, sono tutte città ricche di cospicui monumenti e degne di essere attentamente visitate».

Il sia pur breve, ma vibrante testo, è accompagnato da sei magnifiche fotografie fotoincisioni tratte da fotografie di A. Brisighelli, riproducenti la Basilica di Aquileia, il Tempietto longobardo di Cividale, di un paesaggio carnico, la piazza Vittorio Emanuele di Udine, un pozzo friulano e la spiaggia di Lignano.

Occorrerà appena avvertire che l'autorevole rivista, redatta in parte in tedesco, in inglese e in francese, è diffusa in tutto il mondo, e particolarmente nei maggiori centri turistici e nei maggiori alberghi cosmopoliti.

Necessità di agire

La Federazione Fascista dei Commercianti persegue così un suo chiaro e utile programma: di far conoscere al sempre più vasto pubblico la nostra regione. Alla propaganda turistica, largamente diffusa attraverso le pubblicazioni precedenti («L'Indicatore della Provincia di Udine», «Il Friuli Turistico», un'altra pubblicazione intorno alla nostra situazione alberghiera ospitata dalla Rivista di cui sopra, la distribuzione di opuscoli illustrati a Cortina d'Ampezzo, ecc. ecc.), segue ora una più vasta propaganda: quella che si rivolge al pubblico dei turisti internazionali, i quali sono così invitati ad attraversare il Friuli per ammirare da vicino le naturali e storiche bellezze. Ma la Federazione Fascista dei Commercianti, per l'illuminata e indefessa attività del suo Presidente cav. Enrico Broili, attende anche ad un programma più immediato bensì, ma non meno utile: attende, cioè, a ridestare tra noi una maggiore coscienza turistica, rivolgendosi particolarmente agli albergatori, al fine di destare in essi una giusta emulazione, di apportare ai nostri alberghi — molti dei quali lasciano troppo a desiderare — moderne necessità. C'è tutto un immenso campo, in cui si può e si deve far meglio. A tal fine, anzi, la Presidenza della Federazione sta studiando l'opportunità di un concorso provinciale fra tutti gli albergatori, affinchè questa coscienza raggiunga pratiche conclusioni. La Presidenza naturalmente confida non solo nell'appoggio degli interessati, ma sopratutto nell'appoggio dei Podestà e dei Segretari Politici dei Comuni in cui esistono stazioni climatiche, poichè solamente unendo le forze e i mezzi si riuscirà nell'intento. La necessità di agire è urgente. Il Friuli — questa nobile terra così ricca di bellezze paesaggistiche e di monumenti del passato — non deve restare in coda alle altre regioni venete, nelle quali già tanto e così bene si è operato in questo senso.

Un organismo turistico

Da quanto sopra, appare all'evidenza che la Federazione Fascista dei Commercianti ha fatto e fa dei miracoli; ma appare altresì la necessità, e aggiungiamo il dovere — di non lasciare sola nell'impresa la già benemerita Federazione. Occorre, in una parola, che sia creato in seno alla stessa e col concorso morale e materiale di tutti gli altri Enti interessati, un organismo turistico che curi particolarmente ed efficacemente i problemi che riguardano il movimento dei forestieri da noi. La cosa riuscirà tanto più facile in quanto, si può dire, esiste di già: si tratta di svilupparla, di intensificarne l'azione, di coordinare l'azione stessa, secondo un piano razionale ed organico.

I maggiori Enti, fra cui per l'attività già spiegata in questo senso va ricordato il Consiglio Provinciale dell'Economia, dovranno dare consensi e opera all'iniziativa che noi fervidamente auspichiamo. E che — ne siamo certi — sarà entro breve una compiuta realtà: nell'interesse del Friuli in particolare, nell'interesse dell'Italia in generale. Poichè, non dobbiamo dimenticarlo, noi siamo in una posizione privilegiata, ai confini della Patria, là dove gli stranieri salutano primieramente il nostro paese.

Facciamo quindi in modo che quel saluto resti in loro come un ricordo indelebile di ospitalità cortese e di italica gentilezza.

La Famiglia DELLA VEDOVA profondamente commossa e grata per l' imponente dimostrazione di affettuoso compianto tributata alla dilettissima

ANNA

porge a mezzo del giornale l'espressione della sua riconoscenza a tutti quei pietosi che concorsero a rendere l'estremo omaggio alla cara Estinta; e prega di perdonare se si vale di questo mezzo nell' impossibilità di rendere singolarmente a tutti un doveroso atto di grazie.

Radiorario giornaliero

Domenica [illegible] settembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: *Boccaccio*, operetta di Suppé.

Roma-Napoli — Ore 20.35: *[illegible]fistofe[illegible]* [illegible]ra di Boito.

Posteggio autoveicoli

Si ricorda ai proprietari d'automezzi che si recassero in Piazza Umberto per la festa dell'uva e per la visita all'autotreno del grano, di lasciare le macchine nel posteggio gratuito della vicina Piazza Patriarcato.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"... e sussurra la notte... "

Oggi dalle ore 14 ultime trionfali repliche del super film «...E sussurra la notte... ». Sublime interpretazione di Lill Dagover.

Domani lunedì dalle ore 17 si proietterà una bellissima novità ultracomica interpretata dal noto attore Harold Lloyd «I tre fidanzati di Bebè ».

Nel Varietà nuovo programma.

Cinema Concerto Eden

Primo Carnera e Ramon Novarro

Dopo molti giorni di permanenza al Cinema Concerto Eden, e dopo aver lasciato vivo entusiasmo nello spettatore, il gigante Friulano Primo Carnera darà la sua giornata d'addio oggi domenica dalle ore 14 esibendosi sullo schermo del primario ritrovo cittadino nel formidabile Match Carnera-Christner, la più grande eccezione d'attualità. Pure ultimo giorno del meraviglioso spettacolo Metro Goldwyn Mayer «L'Isola del sole» un dramma d'amore e di avventure che ha per protagonista il bellissimo Ramon Novarro.

Sia diurno che serale verrà cantata da un valente tenore concittadino «La canzone pagana» in accompagnamento al film, così pure sarà completo il grandioso commento orchestrale del maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione ... Redazione Amm. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: ... L. 200 Anno L. 65 Se... doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Lavori iniziati o da iniziarsi in autunno a cura del Genio Civile di Udine

Di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici

I° Gruppo - Lavori iniziati il 15 settembre.

Sistemazione definitiva delle arginature del fiume Tagliamento. Argine di interclusione ansa dei Picchi. Il lavoro fa parte di quel complesso di opere destinato a completare la sistemazione del corso del Basso Tagliamento, e ad assicurare dal pericolo delle piene le bonifiche che si trovano alla sua destra e gli abitati di Latisana, Gorgo, Molta, Pertegada, Bevazzano.

Consta essenzialmente in lavoro di terra e importa una spesa di L. 600.000.

Vi sono oramai impiegati oltre 50 operai.

Difesa delle piarde insommergibili in destra del fiume Tagliamento fra Pinzano e Spilimbergo. — E' opera idraulica di terza categoria specialmente destinata ad assicurare dalle corrosioni e dalle invasioni del Tagliamento la vastissima e fertile zona costituente la bassa sponda di destra, per una estesa di circa 7 chilometri, e per la larghezza media di uno.

Come frutto definitivo dell'opera la vasta zona in discorso della superficie di circa 700 ettari sarà affrancata dagli attuali danni e potrà essere proficuamente messa a coltura. L'opera consiste nelle costruzioni di cinque repellenti a martello, costituiti in parte con nucleo di ghiaia e rivestimento, in parte con blocchi di calcestruzzo. L'importo dell'opera è di L. 1.000.000; attualmente il lavoro, nella fase iniziale, occupa circa 60 operai; non appena sarà completato l'impianto del cantiere e il lavoro in pieno sviluppo, ne potranno venire impiegati circa 150.

Sistemazione del torrente Cellina fra la Pietra Magnadora e il Partidor. — Scopo dell'opera è la sistemazione del torrente Cellina in questo primo tratto di corso in pianura, per una estesa di circa 7 km., sistemazione diretta ad evitare le notevoli corrosioni che il torrente esercita sulle sponde, a favorire la formazione di gonele, e centrare definitivamente la corrente. L'opera si compone di una serie di pennelli sommergibili a gambo e martello, di varia larghezza, costituiti di nucleo di ghiaia con rivestimento in calcestruzzo. Lo importo dell'opera è di L. 1 milione 400 mila; anche questa è nella sua fase iniziale, richiedendo lungo impianto di cantiere ed occupa per ora soltanto 40 operai; quando sarà raggiunto fra breve il suo pieno sviluppo, potrà impiegarne oltre 150.

Secondo gruppo: opere da iniziarsi il 15 ottobre p. v., che sono già in corso di appalto.

Sistemazione definitiva arginatura in sinistra del Tagliamento, fra i cippi 66-74 (Latisana). — Anche quest'opera fa parte della sistemazione del basso Tagliamento ed è diretta allo stesso scopo. Consta nello ingrosso e rialzo di un tratto di argine per circa 4 km. onde renderlo meglio atto a sopportare gli effetti delle piene, che vanno di anno in anno aumentando. L'importo dell'opera è di L. 496.000 e vi potranno trovare lavoro circa 80 operai.

Completamento della difesa di sponda in destra del Tagliamento in località Sacconi (Morsano). — E' opera di modesta importanza che serve a completare la difesa della sponda già in parte eseguita e che ha dato ottimi risultati. Importo L. 100.000. Operai da occuparsi 15.

Costruzione argine sinistro del Torre dal ponte di Percotto alla confluenza col Natisone. — Fa parte del piano generale per la sistemazione del Torre, iniziato nel 1928, e di cui furono già eseguiti diversi stralci con ottimi risultati. Consta di un argine longitudinale, destinato a salvare le campagne dalle inondazioni di piena, e in alcune difese in gabbioni metallici, allo scopo di arrestare le più pericolose erosioni di sponda. L'opera importa una spesa di L. 421.000, e potrà impiegare 140 operai.

Prolungamento della difesa della spiaggia e dell'abitato di Lignano. — Negli anni 1927-28 venne eseguita la difesa della spiaggia di Lignano, che era gravemente minacciata dalla erosione del mare. Il risultato fu ottimo ed ora la difesa viene prolungata più ad est, per estendere gli effetti a tutta la spiaggia fino al fabbricato della Finanza.

La difesa è costituita da una ingabbiatura di cemento armato poggiata a pali, e completata con lastroni, pure di cemento armato. L'importo dell'opera è di lire 395.000 e vi potranno trovare posto venti operai specializzati.

Di competenza del Sottosegretariato alla bonifica integrale

Le opere sono in corso di appalto e si inizieranno in ottobre.

Costruzione argine di contenimento delle espansioni del Tagliamento nella conca di Avasinis. — Fa parte di un gruppo di lavori diretti ad ottenere la bonifica integrale della conca di Avasinis, fino ad ora impaludata dalle acque di varii torrenti, ed invasa dai depositi di materiali portati dai medesimi.

Consta di un argine in ghiaia, rivestito di muratura e terminante in un pignone fondato su pali.

La spesa ammonta a L. 736 mila, potranno essere impiegati 120 operai.

Sistemazione bacini montani dei torrenti Palar e Corgnul. — E' diretto allo stesso scopo del precedente, e consta nella costruzione di alcune briglie per trattenuta di materiali, ed altre opere di difesa.

Importo L. 184.000. Operai impiegabili N. 50.

Tutte le opere suddette, per un complesso di L. 5.252.000 furono progettate e saranno dirette dall'Ufficio del Genio Civile di Udine.

Il bollettino della Filologica

E' uscito il «Ce Fastu?», bollettino di settembre-ottobre della Società Filologica, col seguente sommario:

XI Congresso della S.F.F.: Invito e programma — Relazione presidenziale all'XI Congresso di P. S. Leicht — Situazione economica al 31 agosto 1930 — Atlante linguistico italiano, Relazione annuale di P. S. Leicht — A. L. It.: Resoconti dell'Amministratore — Comitato per le onoranze alla memoria del maestro Arturo Zardini — Mondo poetico: «Tramònt», «Un zovin di Glemòne», «Voe di fieste», di Tite Bassarùl — La pagina musicale: «Friul», parole e musica di Alfonso Deperis — Cantori, strumenti e suonatori della vecchia Gorizia di R. M. Cossàr — Commissione aulica a rilevare la situazione del Capitolo di Aquileja (1730), Collezione del co. Olvrado di Maniago — I cognomi più diffusi in Friuli: Tramonti di Sotto, Borgate sparse, Tramonti di Mezzo, Campone, collab. di Isidoro Sina — Nel regno delle leggende: «La visione di Bidàz», collaboraz. di Tiziano Felettig — Poesie friulane del compianto dott. Bepo Bertuzzi — La nota storica friulana: «La facciata della Chiesa della B. V. delle Grazie in Udine; Forojuliensis — Necrologio — Tite Strolic, Pepi di Luise (dott. G. Marangòn).

Riduzioni sulla Udine - Tarcento

In occasione della venuta a Udine dello Autotreno del Grano e della festa dell'uva, le tranvie del Friuli rilascieranno il biglietto festivo ridotto anche dai capoluoghi di Tarcento e Tricesimo.

Un furto in Viale Ferriere...

L'altra sera, il cav. Antonio Lenisa, dimorante in viale delle Ferriere, rincasando, notò che la porta di casa del tenente d'amministrazione rag. Domenico Miani, suo inquilino, era aperta. Dato che in casa non c'era nessuno perchè il ten. Miani e la sua famiglia si trovavano in villeggiatura, s'insospettì ed assieme ad un altro signore penetrò nell'abitazione. Dal disordine ivi trovato, comprese ch'erano stati i ladri.

Telegraficamente informato, il giorno appresso arrivò il ten. Miani, il quale dopo una visita alla casa, constatò infatti la sparizione di due pelli-tappeto, del valore di 400 lire. Il furto fu denunciato ai Carabinieri.

... ed un altro in Viale 23 Marzo

L'altro giorno, la famiglia del signor Fortunato Di Lenardo di ritorno dalla villeggiatura trascorsa nella propria villa di Persereano, constatò che durante la sua assenza, la casa, sita in viale 23 Marzo 14, era stata visitata dai ladri.

Fatto un rapido controllo, fu constatata la sparizione di due orologi d'oro, uno da polso e l'altro da tasca, di proprietà della signorina Bice Di Lenardo; oggetti che questa aveva lasciato sul comò, in camera sua. Fu pure accertato che i ladri penetrarono nella casa, dopo aver forzato la porticina che da sull'orto; da qui si portarono al piano superiore.

Pure questo furto fu denunciato ai Carabinieri di Porta Aquileia.

Muore per paralisi

Ieri sera verso le ore 22, fu accolta morente all'Ospedale civile, una donna piuttosto anziana, in preda a grave malore. Poco dopo la poveretta cessava di vivere; era stata colpita, come affermarono i sanitari, da paralisi cardiaca. La donna fu rinvenuta bocconi in via Bezzecca, da alcuni cittadini i quali provvidero a farla trasportare a mezzo dell'autoambulanza dei pompieri, al Pio luogo. Non fu possibile procedere alla sua identificazione.

Conseguenze mortali

E' morto ieri mattina all'Ospedale civile, il giovane Arduino Freschi d'anni 26 da Manzano, che era stato ivi accolto, come ieri demmo notizia, per frattura della base cranica, riportata in seguito ad un incidente motociclistico occorsogli presso Dolegna del Collio.

Caduta dalla bicicletta

Giuseppe Pontoni di Antonio, d'anni 18 da Purgessimo, meccanico presso la ditta Giuseppe Mantovani, cadendo accidentalmente dalla bicicletta si fratturò il polso sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

I premi per la Gara sociale di Tiro a segno

Ecco l'elenco definitivo dei premi per la gara sociale che seguirà nel poligono di Viale Venezia oggi e domani lunedì 29.

Categoria prima — Campionato Sociale — Seniori: Grande medaglia d'oro, dono del Comune di Udine — Grande medaglia vermeille, dono del Segretario Federale P. N. F. — Grande medaglia vermeille, dono dell'Unione industriale Fascista.

Categoria prima — Campionato Sociale — «Juniori»: Medaglia d'oro, dono del Comune di Udine — Grande medaglia vermeille, dono del Consiglio provinciale dell'Economia — idem, dono dell'Unione Industriale Fascista — Grande medaglia d'argento, dono della Federazione Fascista Commercianti — idem, dono del Consiglio Provinciale di Economia — idem, dono della Cassa di Risparmio di Udine.

Categoria seconda — Campionato Gioventù: Sveglia artistica da viaggio, dono Ditta Luigi Moretti — Medaglia vermeille, dono Unione Industriale Fascista — Grande medaglia argento, dono della Cassa di Risparmio di Udine — idem, dono del Municipio di Udine — idem, dono del signor Ernesto Cita.

Cat. Valore - Fortuna (a scelta dei tiratori per ordine di merito): Grande medaglia d'oro, dono di S. E. il Prefetto di Udine — Grande medaglia vermeil, dono di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata — Artistica penna stilografica d'oro, dono del Comando di Divisione — Porta sigarette in oro, dono Concessionari FIAT, Volpe Luchini e Guatti — Fucile Mod. 1891, dono del dott. Luigi Cantoni — Medaglia d'oro, dono Amministrazione Provincia — Medaglia d'oro, dono Cassa di Risparmio di Udine — Medaglia d'oro ... Sezione Tiro a Segno di Udine.

Cat. Quarta — Campionato Flobert: 1. medaglia d'oro, 2. med. argento, dal 3. al 7. medaglie d'argento, donate dal Comune di Udine.

I premi sono esposti nelle vetrine della Ditta Reccardini e Piccinini, in via Mercatovecchio.

Giro podistico di Gervasutta

Il Comitato organizzatore comunica:

I corridori iscritti alle corse devono trovarsi alle ore 14.30 presso l'osteria al Ferroviere sede provvisoria del comitato, dove saranno distribuiti i numeri e saranno impartite le ultime disposizioni necessarie per la gara.

La partenza verrà data alle ore 15.15. Le iscrizioni rimangono aperte presso il sestiere di via Aquileia sino alle ore 12.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

Situazione barica: Centro ciclonico sulla Manica. Regioni di bassa pressione sul Mediterraneo con centro sull'Algeria influenzanti l'alta Italia; anticiclone sulle isole britanniche estesa fino alla Finlandia.

Probabilità: le condizioni del tempo rimarranno perturbate su quasi tutta l'Italia, si avranno quindi cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni specialmente sulle regioni settentrionali dove potranno anche verificarsi temporali e sulle regioni centrali; acquazzoni sul basso versante Tirrenico, sulle Isole e sullo Jonio; basso Adriatico cielo piuttosto nuvoloso, venti moderati sull'alta Italia, moderati o quasi forti meridionali altrove.

Temperatura in lieve aumento.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "..."

I numeri del lotto

Estrazione del 27 Settembre

VENEZIA	26	89	33	71	29
BARI	23	70	27	18	6
FIRENZE	15	37	27	7	77
MILANO	88	38	67	29	85
NAPOLI	12	2	19	23	13
PALERMO	85	16	7	69	4
ROMA	16	27	56	10	28
TORINO	25	35	56	44	45

Cronache Sportive

Calcio

Atlanta - Udinese

Oggi - Campo Moretti - ore 15

Diamo la formazione ufficiale nella quale i bianco neri scenderanno in campo contro l'Atalanta di Bergamo, decisi a difendere colle unghie e coi denti le loro possibilità.

Qualunque sia per essere il risultato la lotta sarà certo delle più entusiasmanti perchè i nostri calciatori sono ben consci del valore dell'avversario. Ecco la formazione:

Copat, Bellotto (cap.) e Palmano — Zilli, Bonino, Magrini — Frossi, Agosti, Modotti, Vittorio, Bartesaghi.

Felini non sarà purtroppo della partita non essendo per cause a noi estranee, definita la pratica del suo trasferimento.

Rappresentativa Ulic - Udinese B

Campo Moretti - ore 12.30

Prima dell'incontro Atalanta-Udinese si incontreranno in una amichevole partita i rappresentanti del calcio libero con la squadra B dell'Udinese. Da un punto di vista l'incontro è interessante poichè darà modo di constatare su quali truppe di rincalzo può contare la prima squadra in caso di assenza di qualche titolare; di qualche giovane riserva si dice molto bene.

Per gli arbitri della Ulic

Mercè il vivo interessamento dell'Ufficio Sportivo della Federazione il Direttorio Regionale Giuliano della F. I. G. C. ha incaricato l'ing. Hovath di far svolgere agli aspiranti arbitri udinesi un regolare corso, dopodichè sarà tosto tenuta una normale sessione d'esami. Tutti coloro che volessero frequentare tale corso per venire poi in possesso della tessera di arbitro federale dovranno presentare al più presto domanda alla sede del Comitato Provinciale della Ulic (Fascio di Udine, via Prefettura) specificando l'età, la professione, il titolo di studio e dichiarando il proprio preciso indirizzo.

Il Commissario della U.L.I.C.
A. LIUZZI

Il S. Rocco IV. Sestiere a Padova

Stamane sono partiti, con il diretto delle 6.30 alla volta di Padova i giocatori del S. Rocco (IV sest.), vincitori della «Coppa Toro» 1930, per incontrarsi in una partita interregionale con la cavalleresca compagine dei Liberi Padovani «Nicola Bonservizi» vincitrice della «Coppa Toro» di Padova.

La forte squadra concittadina è accompagnata dal caposestiere signor Armando Colla, dal dirigente sportivo rag. Ettore Bruni e dal sig. Mario Bernardinis rappresentante del Comitato provinciale U.L.I.C.

Formuliamo i migliori auguri all'indirizzo dei giocatori friulani.

Bocciofila

Oboel vince la gara al boccino

La gara al boccino alle «Due Palme» è stata vinta brillantemente nelle ultime ore di giuoco dal fortissimo Oboel Arturo di Udine. Il taciturno giuocatore ha ben meritato questa vittoria, ottenuta non solo in virtù del suo valore, ma ancora per la sua tenacia che lo distingue. Già detentore di un'ottima serie di 15 punti, si cimentava ancora ieri sera fino a cogliere quel successo che gli spettava. Oboel è stato festeggiatissimo e con lui Florio Zandonella che finalmente ha potuto affermarsi come la sua classe lo voleva e come il nostro pronostico lo indicava. Luigi Volpato si è piazzato al terzo posto. Questa volta è stato superato da avversari che hanno raggiunto una forma invidiabile; ma ad ogni modo le sue prove sono state sottolineate per la meravigliosa continuità del giuocatore che non disarma.

Manente, al quarto posto, si è affermato come prevedevamo. Lamentata dispiacente ma comprensibile l'assenza di Rigon di Padova. Il sesto posto è stato guadagnato da Ninnio Giuseppe di Nimis, che meritava miglior sorte.

Assente il padovano Rigon, la eliminatoria per stabilire il secondo, terzo e quarto posto è stata disputata fra Manente, Volpato e Zandonella. Quest'ultimo vinceva superbamente battendo i suoi temibili avversari.

Si presentavano quindi Gregoris Fabris Cesare e Nimis Giuseppe, per contendersi il sesto posto. Bella anche qui la lotta e applaudita l'affermazione di Nimis Giuseppe di Nimis, che ha tenuto il miglior punt... tutti i giuocatori che hanno ...tato le eliminatorie della ...

Quest'ottimo tiratore sarà ... lare ancora molto di se n... ventura stagione.

Il successo che ha avuto questa gara è stato superiore al previsto. Un forte numero di tiratori ha fatto ricca breccia sul bersaglio.

Molti elementi si sono contrastati strettamente gli ambiti premi. Infatti ben quattro giuocatori hanno disputato la eliminatoria per i posti d'onore e tre dovevano pure incontrarsi per aggiudicarsi il sesto premio.

Ci sarebbe da dire qualche parola di elogio sincero e che ... rebbe essere anche di incoraggiamento per parecchi battuti, ... gualmente hanno messo in ... denza il loro sfortunato va... Citeremo prima di tutti Rigon di Padova che è stato impossibilitato a scendere di nuovo a Udine per contrastare il passo ai nostri forti campioni. Egli non ha potuto dare l'esatta misura del suo valore, ma la sua visita ha alquanto impressionato. Auguriamo che in seguito i valorosi di Padova possano essere ancora presenti e che possano confermare le doti palesate in modo così evidente in questa gara. Buone prove hanno fornito i conosciuti Fabris Cesare, Gorassini, Antonutti, Turchetto Aldo, D'Agostini Valerio Giuseppe e Lazzarini di Padova.

Il ritrovo alle «Due Palme» ha soddisfatto anche perchè il proprietario signor Nigris ha offerto al numeroso pubblico entusiasta il modo di gustare un'ottimo bicchiere di vino e una gradita ospitalità.

Ecco pertanto la classifica definitiva:

1. Oboel Arturo punti 16 lire 500 e diploma;; 2. Zandonella Florio punti 15. lire 250 e diploma; 3. Volpato Luigi punti 15. lire 100 e diploma; 4. Manente Giulio p. 15 lire 50 e diploma; 5. Rigon Attilio di Padova p. 15, medaglia vermeille e diploma; 6. Nimis Giuseppe di Nimis p. 14, medaglia d'argento e diploma.

G. M.